

# CITTA' DI CERVIA

PROVINCIA DI RAVENNA  
**VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**del 19.12.2017**

Il giorno 19.12.2017, alle ore 20,00 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze in seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Assume la Presidenza del Consiglio Comunale Enrico Delorenzi.

Il Segretario Generale, Pisacane Alfonso, procede all'appello e risultano presenti all'inizio della seduta i seguenti Consiglieri:

N	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
0	COFFARI LUCA	Presente	12	PLACUZZI CARMEN	Assente
1					
0	SINTONI LORETTA	Presente	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	Assente
2					
0	ZAVATTA CESARE	Presente	14	SAVELLI PAOLO	Assente
3					
0	PAPA MARIA PIA	Presente	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	Assente
4					
0	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MEROLA ADRIANO	Assente
5					
0	BALSAMO FRANCESCO	Presente	17	FIUMI MICHELE	Presente
6					
0	TURCI ELISA	Presente	18		
7					
0	MARCHETTI GIANNI	Presente	19		
8					
0	PAVIRANI MAURIZIO	Assente	20		
9					
1	CENCI ANTONINA	Presente	21		
0					
11	BOSI GIANNI	Assente			

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che sono presenti n. 10 Consiglieri e che il Consiglio è validamente riunito.

Dichiara pertanto aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: ARMUZZI GABRIELE, GRANDU GIOVANNI, LUCCHI MICHELA, GIAMBI NATALINO, FABBRI ROSSELLA.

**PRESIDENTE:** La seduta del consiglio comunale è valida. Gli scrutatori sono: consigliere Balsamo, consigliera Cenci, consigliere Fiumi. Passiamo quindi alla discussione sui punti amministrativi. Nella seduta di domani discuteremo tutte le delibere legate al bilancio quindi quelle che nell'ordine del giorno vanno dal n° 13 al n° 18 con in aggiunta il punto n° 1 che è quella della nota di aggiornamento al documento unico di programmazione. Quindi anticiperemo nell'ordine dei lavori il punto n. 20 in quanto abbiamo degli ospiti.

## **PUNTO N. 20**

### **ADESIONE AL PATTO DEI SINDACI PER IL CLIMA E L'ENERGIA. APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE ED IL CLIMA (P.A.E.S.C.) (INDIRIZZO STRATEGICO N.2.15)**

**PRESIDENTE:** Lascio la parola all'assessore Michela Lucchi e faccio presente che è presente per l'illustrazione anche l'ingegnere Cristina Ricci del Nier che ringraziamo per la presenza, prego assessore. (entra Pavirani).

**LUCCHI:** Grazie Presidente buonasera a tutti. Dunque con la delibera numero 18 del 30 marzo del 2017 il Consiglio comunale di Cervia ha aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia. Gli impegni fissati dal patto sono la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> del 40% entro il 2030 e l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici. Il patto impegna l'Amministrazione comunale a presentare ed adottare entro due anni un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il clima, il PAESC. Questo è quello che presentiamo qui questa sera, ringrazio già il Nier, l'ingegner Ricci ma anche gli uffici comunali per la collaborazione che in soli nove mesi ci ha concesso di essere pronti qui questa sera. Questo documento è espressione politica di questa Amministrazione contiene in sé l'idea di città che abbiamo in mente per il futuro. Gli strumenti urbanistici che andremo ad adottare vanno in questa direzione la cultura che vogliamo sostenere è quella legata ai valori dell'ambiente, della eco sostenibilità, dello sviluppo appunto sostenibile e della valorizzazione del paesaggio. Appunto a proposito del paesaggio vi vorrei leggere quello che secondo me è la definizione più bella degli ultimi forse cento anni di appunto

dell'idea di cos'è il paesaggio che io condivido appieno. L'ha scritta Lucio Gambi un famoso studioso, un geografo che ha anche amato molto la nostra città. Il paesaggio è la manifestazione sensibile e percepita in senso estetico del sistema di relazioni che si determina nell'ambiente biofisico e antropico e che caratterizza il rapporto della società umana e dei singoli individui con l'ambiente e con il territorio, con i siti e i luoghi in cui si sono sviluppati, abitano e operano. Questo per dire che questo lavoro di studio e di analisi che presentiamo qui questa sera è uno studio come dire propositivo non è uno strumento diciamo come dire non elastico ma bensì è aperto a discussioni e a cogliere le evoluzioni della nostra città. Il PAESC avremo modo e abbiamo la volontà di presentarlo in città, di aprire e di far conoscere questo lavoro di studio appunto della nostra città anche al di fuori di questa sala. E' un documento appunto dinamico come vedrete nella presentazione il pubblico pesa relativamente poco dal punto di vista percentuale ma ha importanza nel far sì che il privato possa trovare stimoli per muoversi in questa direzione. Ha il compito di governare lo sviluppo, di diffondere anche con l'esempio queste politiche come poi magari vi potrà illustrare vi potrà dire meglio l'ingegner Capitani, per esempio penso alla scuola di Castiglione, al percorso di scelta dell'illuminazione pubblica, a tutto il percorso del PSC e del RUE; è chiaro che noi non siamo, Cervia non è un'isola diciamo nel nulla, non è un'isola, non è in mezzo al nulla ma è chiaro che ci si confronta, ci si relaziona con le realtà a noi vicine, molti aspetti quindi andranno ragionati di questo progetto di questo Piano in area vasta come abbiamo detto in Commissione, per esempio il tema dei trasporti, ma poi penso anche alla legge regionale sull'urbanistica che sta per uscire che è quindi uno strumento anche questo che ci aiuterà poi a portare avanti gli obiettivi del PAESC, quindi l'adesione al Patto dei Sindaci e questa è un'analisi tecnica di dove siamo per cercare di arrivare a costruire il più possibile la città che vorremmo, riflette la capacità di questa Amministrazione di muoversi non a compartimenti stagni e questo ci tengo molto perché il lavoro, il lavorare in sinergia fra i diversi diciamo i diversi ambiti, diversi servizi di questo Comune fra competenze diverse hanno però dimostrato di avere un obiettivo comune quindi di avere un obiettivo comune che porterà questa città secondo me nei prossimi anni, poi un obiettivo ambizioso perché cercherà di disegnare una città nei prossimi anni non, come dire c'è dentro questo di questo

dentro al PAESC ci sono tutte le linee di sviluppo di come vogliamo e come vorremmo la nostra città. Lascio quindi adesso e comunque ringrazio, lascio la parola all'ingegner Ricci che ci farà una breve sintesi di quello che è stato questo lavoro grazie.

**RICCI:** Il mio compito questa sera è quello di illustrarvi il lavoro che è stato fatto da più o meno dal mese di marzo in cui ci siamo messi in contatto con la vostra amministrazione e attraverso tutta una fase di analisi per arrivare a quantificare le emissioni del vostro territorio e a capire quali sono le peculiarità anche dal punto di vista del cambiamento climatico quindi come il vostro territorio può rispondere alle sfide che sono già in atto sostanzialmente e chiaramente a ipotizzare un piano d'azione che abbia una serie appunto di iniziative che in realtà spesso sono percepite, parlo per molte altre Amministrazioni, come diciamo dei contenitori un po' vuoti perché molte amministrazioni non danno poi seguito a queste azioni. Quello che il vostro comune sta facendo in maniera secondo me molto virtuosa è quella di cercare di agganciare questo Piano a tutti gli altri strumenti di pianificazione, questo è l'unico modo poi per dare effettivamente delle gambe a questo progetto. Una piccola introduzione sul Patto dei Sindaci, il Patto dei Sindaci per il clima ed energia è un'iniziativa volontaria che è nata appunto in Europa nel 2008 come vedete da questa slide il primo Patto dei Sindaci aveva degli obiettivi fissati al 2020 quindi si parlava in linea poi con le politiche comunitarie dell'epoca del 20.20.20 quindi semplicemente come obiettivo una riduzione del 20% delle emissioni di CO2. Nel 2014 diciamo si è un po' diffusa la sensibilità anche a livello europeo su un problema del cambiamento climatico e quindi si è introdotta una nuova iniziativa che era in Mayors Adapt e poi naturalmente ci si è resi conto che le due cose vanno abbastanza a braccetto quindi nel 2015 cosa appunto di interesse vostra perché l'adesione è avvenuta dopo questa data da parte del Comune di Cervia è nato il nuovo Patto dei Sindaci che ha spostato l'orizzonte temporale, perché ormai il 2020 era diciamo un po' troppo vicino, quindi al 2030 l'obiettivo minimo è quello di una riduzione del 40% delle emissioni di CO2 e si aggiunge anche la parte di adattamento al cambiamento climatico. Questo diciamo che ha già accennato l'Assessore quindi la vostra adesione è avvenuta il 30 marzo 2017 e questa slide invece serve a capire qual è il rapporto tra mitigazione climatica, quindi tutte le azioni che il Comune ha in mente per diminuire la

domanda energetica e quindi diminuire le emissioni di CO<sub>2</sub>, e l'adattamento perché comunque le emissioni di CO<sub>2</sub> che insomma la nostra società ha riversato in atmosfera negli ultimi decenni hanno già creato delle conseguenze in termini di cambiamento climatico e quindi conseguenze a cui il territorio deve adattarsi. E' come vedete un'iniziativa molto partecipata e parliamo di ormai in realtà 8000 città firmatarie e non solo in realtà in Europa perché come vedete ci sono aperture un po' in altri anche in altri continenti quindi è un'iniziativa che si sta estendendo molto. Questa è un po' la slide che riassume il percorso che il Comune ha fatto quindi come vedete al di là dell'adesione c'è stato un incontro con gli stakeholder nel mese di maggio e quindi le associazioni di categoria tipicamente sono state invitate. Il 14 novembre abbiamo avuto la Giunta comunale e il 19 dicembre, nel mezzo si c'è la Commissione consiliare, abbiamo avuto e abbiamo adesso il Consiglio comunale per l'approvazione definitiva. L'ultimissimo passaggio sarà il caricamento proprio del documento sul portale ufficiale del Patto dei Sindaci che quindi renderà a tutti gli effetti visibile al pubblico ecco questo documento. La nostra fase di analisi ha previsto una ricognizione del territorio sotto molti aspetti. Dal punto di vista diciamo demografico vediamo che la tendenza è quella di un leggero ma costante aumento, come vedete siamo arrivati intorno ai 30.000 abitanti nel comune; la cosa importante dal punto di vista dei consumi è che patrimonio edilizio risulta e non è una peculiarità solo di Cervia naturalmente ma in questo caso comunque importante sottolinearlo per praticamente i tre quarti composto da edifici ad uso residenziale risalenti a prima del 1980 e sapete bene che le normative per l'efficienza energetica hanno avuto a partire solo da metà degli anni Settanta sostanzialmente delle prime applicazioni quindi c'è molto da fare sul patrimonio edilizio. Può essere interessante questa slide perché quantifica quelli che sono i consumi di tutto il territorio quindi non solo del Comune in senso con la C diciamo maiuscola, ma il Comune con la c minuscola e vediamo che abbiamo circa 145 milioni di kWh di energia elettrica e 37 milioni di standard metri cubi di gas metano oltre ai consumi di combustibili per i trasporti sostanzialmente. Importante tradurlo in termini monetari perché non ci si rende quasi mai conto che la spesa della cittadinanza di tutto il territorio in termini energetici sommando queste cifre che sono comunque cifre affidabili perché provengono da dati di distributori di energia elettrica e di gas

prevalentemente arrivano a un totale di 108 milioni di euro quindi questo è quello che la cittadinanza e Comune compreso spendono ogni anno per l'energia. Questa è la ripartizione delle emissioni nell'anno base perché chiaramente ogni Comune deve decidere rispetto a quale anno misurare il proprio obiettivo. Il 2007 era obiettivamente il primo anno in cui tutti i dati erano disponibili in maniera abbastanza affidabile e quindi è logico sceglierlo in modo da non calibrare male gli obiettivi poi e quindi quello che abbiamo raccolto ha portato a quantificare in circa 202.000 tonnellate di CO2 le emissioni dell'intero territorio comunale. Come vedete i settori che più pesano sono i trasporti privati e commerciali, il terziario e nel residenziale. Come diceva l'Assessore prima nell'introduzione la parte pubblica è veramente poca cosa perché parliamo di un 2,2 e mezzo per cento in tutto come vedete tra edifici comunali, illuminazione pubblica e addirittura parco auto comunale che non è quasi pervenuto diciamo in questa slide. Quindi l'obiettivo di riduzione considerata appunto l'anno base 202.000 tonnellate era 81.000 quasi tonnellate di CO2 da raggiungere sommando naturalmente i contributi previsti per delle singole azioni. L'altra grossa parte dicevamo del patto dei sindaci si concentra sul cambiamento climatico. La prima cosa che abbiamo fatto quindi anche da questo punto di vista è un'analisi del territorio e qui abbiamo avuto la fortuna di poter anche sfruttare questi dati molto molto significativi che ARPA ha pubblicato proprio quest'anno e ha proprio fatto un focus su ciascun Comune della Regione e secondo me sono molto interessanti questi valori che potete vedere in tabella, spero che si leggano a sufficienza e diciamo i confronti che vedete tra la prima colonna che è evidenziata, quindi la colonna che dà il valore di alcune variabili importanti di tipo climatico con un valore medio dal 61 al 90 quindi l'ultimo trentennio cui tutti ormai fanno riferimento e anni puntuali quindi 2007, 2014, 2015. Saltano all'occhio alcuni valori come quelli relativi alle notti calde, i giorni caldi vedete quanto sono aumentati rispetto alla media del trentennio precedente, sono cose a cui sicuramente il territorio sta già facendo fronte e deve pensare di attrezzarsi sempre di più. Qui riassumiamo poi pericoli climatici principali che sono stati individuati per il territorio di Cervia ma la cosa importante è come questi cambiamenti climatici siano recepiti dal territorio cioè un territorio a parità di pericoli climatici può essere più o meno vulnerabile a seconda di come è strutturato, a

seconda della sua vocazione anche economica e naturalmente il Comune di Cervia avendo una vocazione turistica molto pronunciata ha anche una demografia che in realtà nel periodo turistico cambia moltissimo, si parla di minimo un 9000 abitanti equivalenti in più diciamo in media annua considerate le presenze turistiche e poi a causa della urbanizzazione della costa e dei fenomeni che conoscete bene di subsidenza, di erosione, di mareggiate effettivamente il territorio ha delle vulnerabilità evidenti. Questi sono alcuni possibili impatti, il documento poi li contiene spiegati anche in maniera più dettagliata con una suddivisione in particolare tra quelli che possono avere un impatto più a breve termine e quelli più a medio termine. Vedete anche su diversi settori quindi ad esempio gli edifici naturalmente vedono un incremento dei consumi per la climatizzazione estiva che purtroppo non sono controbilanciati dal decremento dei consumi per riscaldamento invernale anche se in media gli inverni sono meno rigidi e poi naturalmente sapete problemi di acqua quindi una maggiore domanda di acqua che vuol dire aumento dei rischi di carenza idrica e anche problemi di protezione civile legati quindi alla risposta agli eventi calamitosi, disastri. Il piano d'azione è partito proprio con la visione che il Comune ha formulato, una visione che sostanzialmente riassume quello che vorrebbe essere l'idea di comune nei prossimi anni e poi ha tradotto questa visione in una serie di schede d'azione un po' appunto per la mitigazione, un po' per l'adattamento. Questo è il quadro complessivo quindi l'obiettivo totale è stato fissato al 40,6% quindi 82.000 tonnellate di riduzione prevista al 2030 e gli sforzi sono come vedete suddivisi tra i vari settori in maniera abbastanza lineare rispetto a quello che abbiamo visto essere la ripartizione delle emissioni stesse quindi i maggiori sforzi si chiedono proprio al settore dei trasporti, del residenziale e del terziario. Questo per quanto riguarda la mitigazione e le prossime slide diciamo forse le riassumo abbastanza brevemente nel senso che riassumono come vedete in ogni voce, ogni voce è una scheda d'azione quindi è spiegata poi nel dettaglio all'interno del documento e come vedete abbiamo cercato di mettere a sistema anche per quel discorso che facevo prima di cercare di legare il più possibile il PAESC che con gli altri strumenti di pianificazione quindi abbiamo cercato di fare nostra e anche già le azioni che il Comune aveva messo in campo come ad esempio la revisione un po' della mobilità cittadina o anche il piano per la mobilità ciclabile quindi masterplan che esisteva

già e che speriamo abbia nuova linfa grazie a questo PAESC. Poi abbiamo il settore terziario come vedete qui sottolineiamo diciamo azioni che non compaiono nella torta perché in realtà non hanno una riduzione come dire diretta delle emissioni ma che comunque sono molto importanti perché primariamente sono le azioni da mettere in campo per creare quella sensibilità in questo caso nel settore terziario e poi vedremo anche nel settore residenziale per poter poi far sì che le altre azioni possano avere successo quindi in questo caso ad esempio nel censimento è un'azione che abbiamo ideato anche se poi chiaramente andrà dettagliata meglio insieme all'associazione di categoria per cercare di capire come i dati sostanzialmente di consumo degli edifici ad esempio relativi alla ristorazione quindi delle varie attività che ci sono sul territorio possono essere raccolte quindi queste informazioni per poi essere utilizzate, anche pensiamo alla modalità con cui eventuali incentivi potrebbero essere studiati, distribuiti. Anche sul settore residenziale quindi ci sono naturalmente grosse azioni che puntano a far riqualificare il più possibile il patrimonio edilizio però anche un'azione che di per sé pesa poco ma che riguarda appunto la sensibilizzazione e il coinvolgimento abbastanza diretto della cittadinanza è molto importante. Altri settori, naturalmente non c'è un settore industriale e abbiamo visto che nelle emissioni particolarmente pesanti è chiaro che per l'industria qui è incluso tutto il settore in qualche modo produttivo. La produzione energetica locale in particolare quindi cercando di dare un ulteriore impulso al fotovoltaico e poi tutte quelle azioni di informazione che non vanno anche in questo caso ad impattare sulle emissioni di CO2 ma che sono quelle in cui poi il Comune mette anche in primo luogo la propria iniziativa e sono state studiate insomma con molta consapevolezza. Il Comune stesso naturalmente è chiamato tramite tutta una serie di schede d'azione a fare anche lui la sua parte quindi sia agendo sul patrimonio naturalmente comunale stesso quindi sia per gli edifici che per l'illuminazione pubblica; è stata citata anche appunto ~~la scuola Enzeb~~ la Scuola di Castiglione che è veramente un progetto di alto valore da questo punto di vista e poi anche tutta una serie di azioni di tipo gestionale come ad esempio un'azione che a volte può sembrare poco importante ma quella che è stata chiamata a voce di bilancio risparmio energetico è un'azione che assolutamente è importante perché vuol dire che il Comune vuole cercare di dotarsi di una base anche economica con cui dare seguito alle azioni che

ha previsto all'interno del PAESC. Ecco infatti l'abbiamo sottolineata e dopodiché c'è la parte in adattamento quindi tutta l'ultima parte del piano è legata alle azioni di adattamento al cambiamento climatico e cercando ancora una volta di inserire le azioni già iniziate all'interno di questo stesso piano e vedete ce ne sono alcune come la carta di Cervia, come le azioni per l'allerta meteo ideate grazie anche alla Protezione civile e all'ARPA che sono già in atto. Questo è il cronoprogramma quindi come vedete parliamo di tante azioni 30 circa azioni la maggior parte delle quali chiaramente non è già cominciata, qui scusate si vede un po' male il colore quello più chiaro, però ci sono delle azioni che quelle più cosiddette fisiologiche le consideriamo già iniziate a partire dal primo anno in cui abbiamo misurato le emissioni. Ad esempio il fotovoltaico, pensate all'esplosione già che ha avuto dal 2007 ad oggi quindi alcune azioni sono già considerate iniziate, la maggior parte sono da cominciare. Quindi io avrei finito la presentazione del nostro lavoro spero di poter continuare insieme appunto a Nier anche a collaborare per cercare di dare seguito a questo piano e grazie perché è stato un onore poter presentare il lavoro qui in Consiglio comunale.

**PRESIDENTE:** Grazie all'ingegner Ricci. Direi che possiamo aprire la discussione sul punto, ci sono interventi?

**CENCI:** Buonasera, quest'iniziativa ha come scopo quello di impegnarsi a ridurre le emissioni di CO2 e di gas climalteranti. Si evince infatti da quanto esposto sia dall'assessora Michela Lucchi che dall'ingegnere che ha spiegato veramente molto bene nei particolari che a favore dell'integrazione di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici sotto un ombrello comune, io ho letto come ad esempio l'accesso ad una energia sicura, sostenibile, alla portata di tutti, la decarbonizzazione dei territori, il rafforzamento della capacità di adattamento agli inevitabili effetti dei cambiamenti climatici e quindi ho visto un'attenzione particolare soprattutto da parte del Comune. Il Comune pertanto ha avviato i lavori per realizzare interventi che sono mirati a migliorare la qualità di vita dei cittadini in tutti i suoi aspetti lavorativi e collegati alla salute e questa è una cosa per la quale noi dobbiamo prestare molta attenzione soprattutto per le generazioni future non tanto per noi ma per i nostri figli e nipoti. Nel 2018, e mi ha fatto molto piacere sentirlo anche in Commissione, il

Comune ritenne inoltre di rendere edotta la cittadinanza in modo da favorire la partecipazione grazie alla sua sensibilità verso il problema all'attuazione del progetto con riscontri pienamente soddisfacenti e a lungo termine, quindi ringrazio tutti gli operatori per ciò che stanno facendo per la Giunta e per gli operatori degli uffici e per l'ingegnere delle delucidazioni che ci ha dato grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Cenci. Consigliere Fiumi prego.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Ma questo documento è un documento importante che sicuramente come segnalava l'Assessore indica diciamo un percorso se vogliamo anzitutto culturale e di prospettiva diciamo per la riduzione appunto del CO2, per la riduzione dei danni che questo aumento smisurato del CO2 sta provocando nell'ambiente e quindi credo che questa delibera ~~America~~ meriti attenzione perché è un tema molto importante, è un tema che dovrebbe condizionare molto di più di quello che ha fatto sin qui tutte le attività dei Comuni degli enti locali ma non solo della Pubblica amministrazione e credo che ahimè anche in questo caso lo dico purtroppo con un po' di amarezza prima di fare il PSC e prima di fare qui RUE e tutti gli atti diciamo che riguardano anche la pianificazione del territorio ci dovrebbe essere un PAESC approvato e non il contrario. Poi è vero come ci ha raccontato in Commissione anche l'ingegner Capitani che è qui presente oggi in realtà il nostro PSC è già come dire avanti su alcuni temi tant'è vero che no spesso si parla appunto nel PSC cifra diciamo le linee guida a quella della rigenerazione urbana quindi del risparmio energetico e della protezione sismica quindi dello sviluppo dell'antisismica però diciamo così in un termine procedurale corretto il PAESC a mio avviso doveva anticipare il piano regolatore e non seguirlo come in realtà è stato. Lo dico perché sotto questo aspetto credo sia importante rilevare che questo PAESC pur ripeto pur essendo uno strumento che può avere dei risultati è uno strumento che viene adottato consentitemi di dire quando i buoi sono già fuggiti, tant'è vero che l'obiettivo 2020 è stato già posticipato al 2040 quindi significa che in realtà noi diciamo gli obiettivi del 2020 non sono stati completamente raggiunti o per lo meno questi obiettivi non sono stati sufficienti a diciamo a risolvere il problema. E' chiaro che il problema non è un problema risolvibile solo attraverso il PAESC però io mi permetto di dire che a partire dalla Conferenza internazionale di

Parigi nel 2015 molti Paesi non solo diciamo europei ma a livello mondiale hanno in qualche maniera rivisto la loro politica sulle emissioni e questo ha messo diciamo in crisi un po' quelli che sono poi gli obiettivi che dovremmo raggiungere. Ci sono degli studi anche recenti che, in particolare ne cito uno, più che uno studio diciamo un articolo che cita lo studio del professor Antonioli dell'Enea fatto nel 2017 quindi abbastanza recente che dice appunto che se noi lasciassimo il mondo come sta in questo momento noi avremmo diciamo entro il 2100 quindi parliamo veramente di ottant'anni in fondo una pochezza rispetto diciamo no all'età del mondo noi avremmo una crescita diciamo del mare, del nostro mare, nel mare Adriatico tra i 53 e i 97 centimetri e nel caso in cui invece magari venissero rispettati gli impegni presi alla Conferenza di Parigi e quindi magari anche da parte del PAESC noi potremmo variare tra i 28 e i 60 centimetri di altezza del mare. Questo significa che ampi spazi di costa del mare Adriatico quindi della nostra costa nord, sia di altre zone d'Italia verrebbero sommerse dall'acqua ma non verranno secondo questi studi sommerse dall'acqua questo è il particolare che volevo tenere in considerazione nella mia riflessione perché credo che non si può ormai solo ragionare se lo dico solo per assurdo no su aspetti come dire formativi culturali e di diffusione di una sensibilità sul tema del CO2 ma bisogna prendere delle decisioni forti e bisogna agire come Amministrazione per far sì che vengano anche curati già gli effetti negativi di questi problemi e qui sta secondo me il vero problema. Il problema è che noi abbiamo effetti plurimi già dettati come dicevo dalla CO2 ma non solo dagli effetti tettonici dalla subsidenza con effetti provocati anche da attività che noi oggi generiamo. Gli inceneritori tipicamente sono produttori di CO2 però in questa Regione si è scelto di farli gli inceneritori. Parlavamo in Commissione e l'emungimento di idrocarburi dal sottosuolo che pure è una ricchezza, perché ENI ce la pone come una ricchezza, ha dato anche dei soldi ai comuni, paga dei Comuni per questa possibilità di emungere idrocarburi, è un forte motivo di subsidenza del nostro territorio di abbassamento del territorio e quindi di aumento degli effetti dell'ingressione marina e quindi tutta una serie di conseguenze che noi oggi in realtà stiamo considerando attraverso questo PAESC ma diciamo anche con delle azioni concrete, abbiamo visto il cronoprogramma, ma non così importanti da farcelo risultare come fondamentale quale invece. Io credo che andrebbe l'ho detto già anche in

altre occasioni anche in sede di approvazione del PSC ci sono delle attività che devono essere oggi fatte per proteggerci dalla ingressione marina e sono attività politica anzitutto di questa Amministrazione, dei sindaci per come dire per collegarsi per fare squadra, per fare rete e per porre il tema con forza di questi problemi a tutti i livelli a partire a livello regionale, a partire dal nazionale, a partire dal livello europeo e poi porre in essere delle diciamo delle attività e quindi delle azioni quindi delle decisioni che ci consentano di proteggerci dal mare. Allora se rifacciamo non so la fascia dietro agli stabilimenti balneari e non ci preoccupiamo di obbligare che ne so io gli albergatori a mettere delle strumentazioni per proteggersi diciamo dalla ingressione marina commettiamo un errore perché vuol dire che non consideriamo così importante ancora questo elemento. Allora ecco credo che anche tutti i temi no che sono stati posti anche in precedenza cioè il tema per esempio dell'inceneritore cioè l'inceneritore signori è un produttore fantastico di CO2 allora voglio dire se noi decidiamo che la logica del rifiuto preveda la sua come dire la sua fine attraverso la produzione no dell'incenerimento e quindi la produzione di CO2 facciamo una scelta che è esattamente quella contraria a quello che si dice in questo PAESC e a quello che ci dicono i dati rispetto alla produzione di CO2. La stessa cosa mi verrebbe da dire sul tema dell'acqua no, noi abbiamo qui parlato del tema dell'acqua no a lungo sia in Commissione che in Consiglio. I potabilizzatori sono anch'essi una scelta di produzione di CO2 perché se noi avessimo fatto invece che il potabilizzatore della Standiana avessimo fatto magari il nuovo lago di Quarto come diceva il vecchio Presidente Zaniboni forse anche in questo caso qui ci saremmo risparmiati un po' di CO2. Allora dico ok facciamolo questo PAESC approviamolo sono d'accordo però abbiamo bisogno di azioni diciamo più forti secondo me di quelle prese anche attraverso il PAESC e lo dico anche in questa città dove un tema secondo me a noi di Progetto Cervia è molto caro che è quello dei trasporti cioè dalla ricerca che ci ha fatto vedere l'ingegner Ricci quello che emerge è che 1/3 di questo CO2 prodotto a Cervia è prodotto dai trasporti. Allora noi abbiamo una città che è già diciamo molto intasata ai trasporti durante la fase invernale ma che intasati stima di trasporti durante la fase estiva io continuo a sostenere che vadano fatte anche in questo caso delle scelte radicali le macchine vadano tenute più possibile fuori dalla zona costiera, si deve cominciare a

ragionare in termini di aree car free, si deve ragionare in termini di eliminazione di certi tipi di trasporti. Non basta secondo me io lo dico lo ripeto cioè le auto elettriche tanto son sempre diciamo auto i pullman elettrici son sempre pullman nel senso che girano con quattro ruote fanno traffico ma l'energia elettrica prodotta dalle auto è certamente più pulita di quella prodotta dal combustibile ma non è un'energia esattamente pulita. Allora dico possono esserci anche in questo caso in cui gli strumenti di trasporto più innovativi e molto più puliti rispetto a quelli delle auto elettriche cioè mi pare che bisogna avere anche come dire il coraggio di prendere a volte delle decisioni che possono anche sembrare magari in apparenza impopolari perché dire voglio fare un'area car free può essere capito per molti cittadini o anche per molti turisti impopolare però sappiamo invece che certi tipi di scelta anche legate all'ambiente, legate quindi alla qualità della vita dei turisti e anche dei cittadini sono in realtà non solo gradite ma spesso risultano vincenti nell'ambito anche della promozione turistica. Quindi ecco credo che se voglio dire non posso non dire che non si noti in questo piano comunque uno stimolo e un tentativo no di come dire di trovare delle soluzioni e anche di sensibilizzare su questo tema però credo che molto ancora debba essere fatto sia in termini diciamo concreti, ho detto l'esempio, fatto l'esempio del traffico ma ci potrebbero essere molti altri esempi su cui diciamo dobbiamo ancora migliorare e crescere e quindi credo che anticipo già che il mio Gruppo voterà a favore di questo PAESC però sottolineo il fatto che in realtà stiamo correndo dietro a qualcosa che è già molto più avanti di noi cioè noi abbiamo bisogno di essere molto più operativi su queste cose qui e dobbiamo molto di più pensare ad una logica che non è solo una logica locale, anche questo PAESC per la verità lo è ma soprattutto in termini politici di spinta dal basso da parte degli enti locali per far presente alle nostre autorità a tutti i livelli che questo problema è un problema che non è più rinviabile grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri comunali? Passo la parola all'assessore Lucchi e eventualmente anche all'ingegnere Ricci poi per eventuali risposte.

**LUCCHI:** Grazie. Volevo ringraziare il Consigliere Fiumi perché come ben capite e poi anche in Commissione questo è un argomento interessante e che comunque dà molti spunti di riflessione e di approfondimento ma questo è proprio quello che vuole essere il PAESC e diciamo la filosofia che sta dietro a questo strumento. Un'altra cosa volevo dire: il PAESC il Patto per l'ambiente e il clima dei sindaci io credo che sia appunto fondamentale appunto perché sì è vero noi abbiamo bisogno da una parte che le grandi potenze, che i Paesi a livello mondiale guardino questi temi e spingano sempre di più le politiche internazionali verso questo tipo di sensibilità, dall'altra parte però abbiamo bisogno e questo fa il PAESC questo che la nostra Amministrazione ha voluto appunto sottoscrivere questo patto perché è proprio dal basso che la spinta cioè ci vogliono due spinte come dire che vadano verso la stessa direzione. Quella dall'alto delle grandi politiche di contenimento di produzione della CO2 ma anche gli interventi che possiamo fare noi nelle nostre città e a proposito di questo io invece credo che alcuni passi li stiamo facendo proprio in questa direzione e quindi credo veramente che queste due modalità appunto ci possano portare appunto una spinta dall'alto ma anche una spinta dall'alto ad arrivare effettivamente a colpire nel segno e a fare dei provvedimenti veri contro questi temi perché per esempio qui la chiudo perché potremmo parlare delle ore per esempio alcuni dati dicono che negli ultimi 5/6 anni, dagli ultimi 5/6 anni il Litta in Italia la produzione di CO2 è calata quasi del 20% no se guardate un po' poi anche lì ci sono tabelle diverse così però più o meno è in calo. Il prossimo anno però per una questione di produzione e di uso delle fonti del carbone da parte della Cina a livello mondiale è il primo anno che la produzione di CO2 tende ad aumentare quindi a livello mondiale tant'è che adesso per esempio la Banca mondiale e alcune grosse compagnie assicurative stanno mettendo in piedi stanno provando a mettere in piedi delle politiche per cui non finanziare o comunque mettere dei paletti a quelle grosse società o comunque che investono ancora sul carbone. Cioè per dire che chiaramente è un argomento molto come dire che va visto da tanti punti di vista. Noi credo nel nostro piccolo come dicevo appunto da questa spinta che secondo me va affrontata anche dalle nostre amministrazioni stiamo io credo facendo per quanto ci compete un lavoro interessante. Con questo dò la parola all'ingegner Capitani che ci voleva dire due cose tecniche a tal proposito.

**CAPITANI:** Aggiungo solo due questioni perché il consigliere Fiumi ha toccato tante questioni tecniche tutte molto stimolanti e che hanno sia un respiro di area vasta ma che hanno anche un respiro di carattere locale. Per quanto riguarda il respiro di area vasta faccio riferimento al problema dell'ingressione marina. Il problema dell'ingressione marina non è un problema nostro ma è un problema generalizzato. La Regione Emilia Romagna ha fatto delle operazioni importanti a livello normativo in questa direzione e l'amministrazione comunale nell'adottare la strumentazione nuova che volevo dire che abbiamo adottato ma parallelamente portiamo avanti il percorso del PAESC tant'è vero che viene oggi all'esame del Consiglio comunale dopo un esame attento di revisione ma il lavoro grosso di raccolta di dati e di elaborazione è avvenuto nei mesi estivi quindi è avvenuto nel momento in cui noi stavamo lavorando sul piano strutturale l'abbiamo portato all'adozione del Consiglio comunale. Quindi volevo dire che abbiamo previsto sia delle misure di protezione a cui giustamente il consigliere Fiumi sottolineava perché voi fate un lavoro nella fascia retrostante i bagni cioè la città fa un lavoro e già lì abbiamo previsto una forma di protezione chiaramente rispetto all'ingressione marina è chiaro che è stato fatto sul tratto su cui operiamo e questo può avere un significato relativo perché chiaramente una protezione rispetto al mare la fai quando c'è un'azione di concerto effettuato anche tramite amministrazioni limitrofe non all'interno della stessa amministrazione altrimenti è come creare una barriera relativa nel senso che l'acqua aumenta di fianco, per banalizzare. E' anche vero che non solo abbiamo fatto questo e l'abbiamo fatto perché a parte rispetto alle norme che è sempre doveroso ma anche per una questione di senso civico ma anche gli interventi che vengono realizzati in quella fascia che è esondabile chiamiamola banalmente così prevista nel piano stralcio, gli alberghi che intervengono, le abitazioni che intervengono che sono più esposte devono proteggersi con delle recinzioni che in qualche modo tengano l'acqua. L'altro tema importante è la subsidenza, questo è sì un tema di area vasta ma di dimensioni enormi tant'è vero che i territori della Bassa Romagna, i territori delle unioni anche da dove vengo avevano dei cedimenti del suolo intorno agli anni 2010 e con un paio di centimetri l'anno. Questa dimensione si è più che dimezzata grazie a un intervento strategico che chiaramente può essere visto bene o male questo a me interessa poco nel senso che faccio il tecnico per me a

livello ingegneristico un'opera straordinaria che è la diga di Ridracoli, cominciare ad emungere meno dai pozzi ha comportato questo. Vi porto l'esempio della zona che conosco meglio perché ci vivo ci ho vissuto ci vivo ancora tuttora nel Riminese il fatto che la diga di Ridracoli portasse acqua ha consentito ai pozzi artesiani di portare l'acqua a piano campagna quindi smettere di emungere acqua ha fatto sì che la pressione portasse l'acqua a livello del suolo quindi questa è un'opera strategica e poi ci può piacere o non piacere sta funzionando e non sta funzionando ha dei pregi un'opera di fatto questo vuol dire ma queste sono opere di dimensioni di area vasta non opere che riguardano la singola località. Inoltre comunque diciamo che le norme che abbiamo messo in campo nel RUE e che chiaramente sono solo adottate hanno avuto il tempo di osservazione dovranno poi confluire è di oggi la notizia dell'approvazione della nuova legge regionale quindi dovranno confluire poi nella strumentazione nuova che sia quella del PUG e del REC già guardano con attenzione a questo tema è chiaro che tutto è migliorabile tutto può essere sempre approfondito e studiato e questi dati li avevamo in forma grezza al momento dell'adozione della strumentazione per la traiettoria come giustamente il consigliere Fiumi sottolineava era già e guardava al tema della rigenerazione urbana dell'attenzione al consumo di suolo, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie ingegnere Capitani. Allora apriamo la fase delle dichiarazioni di voto, so che i gruppi già si sono espressi, però se c'è qualcuno che vuole aggiungere qualcosa prego.

**CENCI:** Voglio semplicemente dire che noi siamo favorevoli alla delibera e premiamo l'impegno che l'amministrazione sta svolgendo in questo momento e sappiamo benissimo che ha già iniziato a lavorare per migliorare e continuerà negli anni successivi quindi a questo punto tutto il mio gruppo è favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Cenci. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Ma per ribadire alcuni concetti: credo che sia ribadisco diciamo che come ho già annunciato il nostro Gruppo voterà a favore anche se diciamo non sono così convinto di diciamo che tutte le cose che si potevano mettere in campo siano state messe però è chiaro che è comunque può essere un punto diciamo di partenza per sviluppare delle azioni poi conseguenti diciamo agli

obiettivi. Credo che alcune cose che le ha già anche spiegate l'ingegnere Capitani le verificheremo poi strada facendo cioè adesso noi abbiamo anche poi a seguire diciamo questo Consiglio l'approvazione di alcune ristrutturazioni di alberghi nella fattispecie presenti sulla fascia di costa vedremo se nelle ristrutturazioni di questi alberghi comunque vedremo poi aumentano di volumetria ci saranno anche delle attività diciamo legate appunto alla difesa per esempio di ingressione marina e quindi all'adozione di alcuni strumenti come dire per salvarci da alcuni danni che già in questo momento è in realtà CO2 l'eccessiva CO2 sta producendo nella nostra città quindi comunque come ho detto di cose se ne possono fare molte, anche in Commissione sono state fatte proposte come quella di incentivi per esempio alle auto elettriche che alcune altre amministrazioni avvedute hanno fatto per ridurre comunque le emissioni di idrocarburi derivanti da idrocarburi alcune altre cose come per esempio incentivi legati a stelle bollini eccetera eccetera su chi utilizza buone pratiche in termini appunto di risparmio di produzione di CO2 e altre cose ancora non l'abbiamo detto è sicuramente il minor utilizzo delle auto in generale nella nostra città e nella riduzione comunque del traffico veicolare poi ecco queste sono alcune proposte alcune idee ovviamente che fanno parte in parte anche poi dei vostri progetti speriamo vengano messi in pratica e quindi ribadisco il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Metto in votazione il punto numero 20: approvato all'unanimità. Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata all'unanimità. Ringraziamo l'ingegner Ricci per la presenza, disponibilità e l'esposizione.

### **PUNTO N. 3**

**RINNOVO DELLA CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO ASSOCIATO INTERPROVINCIALE PER LA PREVENZIONE E LA RISOLUZIONE DELLE PATOLOGIE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEL PERSONALE DIPENDENTE TRA L'UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA QUALE ENTE CAPOFILA,**

## **L'ANCI EMILIA-ROMAGNA ED ALTRI.**

**PRESIDENTE:** Relatore il Vice Sindaco Gabriele Armuzzi.

**ARMUZZI:** Grazie Presidente. La delibera in oggetto tratta del rinnovo della convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato interprovinciale che si occupa dei procedimenti disciplinari e del Servizio ispettivo relativo ai dipendenti comunali. Il 31.12.2017 giungerà a scadenza la convenzione per la costituzione dell'ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e la risoluzione delle patologie di lavoro del personale dipendente la cui sottoscrizione da ultimo è stata confermata con delibera numero 68 del Consiglio comunale del 23.12.2014. Il Comune di Cervia aderisce a questa convenzione fin dal 2010 con evidenti vantaggi: la possibilità di usufruire di un ufficio specialistico che garantisce supporto e consulenza in materie molto complicate quali il diritto del lavoro che spesso si interfaccia anche con questioni complesse di diritto amministrativo e comunque sempre in costante evoluzione normativa e contrattuale. Inoltre dà garanzia di uniformità delle politiche del personale e una omogeneità di trattamento tra i numerosi enti facente parte della gestione associata, una ulteriore garanzia di terzietà ed imparzialità nella conduzione appunto della complessa attività della funzione disciplinare da parte dell'ufficio unico. Centralizzare questa delicata funzione in un ufficio unico associato significa avere dei risparmi e poter gestire le varie situazioni nel migliore dei modi potendo contare su una struttura composta di personale specializzato nella prevenzione e nella risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro costantemente aggiornato sulle novità legislative e contrattuali. Si segnala a tal proposito che la possibilità di gestire in forma associata il servizio è prevista anche oltre che dal testo unico degli enti locali anche in maniera specifica dall'articolo 55bis del decreto legislativo 165 del 2001. Il Comune di Cervia intende procedere come in passato al rinnovo della convenzione affidando all'ufficio associato le funzioni disciplinari e contenzioso del lavoro e il servizio ispettivo mentre non ci avvarremo del servizio di consulenza come è successo in passato. La convenzione avrà la durata dall'1.1.2018 al 31.12.2027 per un costo complessivo preventivabile sulla base del numero dei dipendenti in euro 6500 all'anno. Come vediamo la durata della convenzione non è più triennale

bensì decennale questo però non comporta assolutamente nulla in quanto se non riteniamo di rimanere all'interno appunto dell'ufficio associato entro i sei mesi prima della scadenza si può dare disdetta e dall'anno successivo non ci avvarremo più di questo servizio. Oggi sono circa 140 gli enti anche fuori Regione che hanno aderito alla convenzione appunto per la costituzione dell'Ufficio Associato interprovinciale. Il servizio ispettivo come da disciplina interna prevede l'effettuazione di verifiche sul rispetto delle disposizioni normative sia sotto il profilo dei limiti di orario che condizionano lo svolgimento delle attività lavorative estranee al contratto di lavoro con l'amministrazione sia riguardo al regime generale della incompatibilità dei dipendenti pubblici; tali verifiche vengono avviate su iniziativa dell'ufficio anche mediante segnalazione da parte dei cittadini, dei dirigenti competenti o su segnalazione pervenuta da altra amministrazione pubblica. Verifiche a campione comunque vengono fatte dal Servizio ispettivo associato per ogni ente aderente e procede di anno in anno ad accertamenti e acquisizioni di informazione su un campione di dipendenti pari ad almeno il 5% del totale fino ad esaminare nell'arco di 20 anni le posizioni di tutto il personale. Queste sono le mansioni che questo ufficio associato svolgerà per conto nostro e sulla base appunto di quanto sopra detto e dalla passata esperienza riteniamo opportuno continuare ad avvalerci del servizio ritenendo pertanto di aderire alla convenzione appunto per la costituzione di questo ufficio associato interprovinciale che vede quale ente capofila l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna com'era poi nella vecchia convenzione.

**PRESIDENTE:** Chiedo scusa grazie Vice Sindaco. Prego consigliere Fiumi poi consigliere Balsamo.

**FIUMI:** Grazie Presidente, grazie anche all'Assessore per la presentazione di questa delibera. Chi mi conosce da un po' di tempo sa che io sono un po' contrario a tutti questi uffici che vengono creati diciamo all'interno della pubblica amministrazione per motivi anche reali a volte per motivi fittizi, magari per andare a impiegare un po' meglio alcune risorse umane che magari sarebbero sotto occupate. Se fossimo in un ambiente privato francamente un ufficio associato lo ripeto, perché

dal punto di vista proprio della sua definizione ha molto da pubblica amministrazione. Ve lo leggo perché fa un po' anche Ufficio Associato interprovinciale per la prevenzione e soluzione delle patologie che uno pensa a un fatto medico del rapporto di lavoro del personale dipendente. Per me si poteva chiamarne ovviamente ufficio controversie dei pubblici dipendenti ecco patologie quindi ecco credo che questo ufficio comunque sia un ufficio che svolge delle funzioni secondo me pleonastiche ripetitive ulteriori rispetto a dirigenti e strumenti che già la pubblica amministrazione ha e che gli enti locali hanno. Io capisco che anche il ragionamento fatto in sede di Commissione che un dirigente esterno abbia un valore diverso rispetto a un dirigente interno però secondo me al Segretario Generale che secondo la nuova normativa a cui è stato dato diciamo ampi poteri anche diciamo in termini legali su quello che diciamo avviene all'interno della macchina comunale credo che forse l'attività del Segretario Generale comunale potesse essere come dire anche incaricata di questo compito. Però al di là di questo aspetto diciamo che in particolare credo che francamente sia un ufficio che ci costa troppi soldi perché se al nostro Comune costa 6500 euro all'anno e sono stati fatti in questi sette anni in cui siamo aderenti sette interventi io credo che 6500 euro all'anno siano costi molto elevati per un'attività di questo tipo e credo che probabilmente un intervento anche da parte di un consulente privato quindi che fa neanche parte della pubblica amministrazione perché qui è vero che parliamo di un ufficio dove ci sono i dirigenti pubblici che sono diversi rispetto diciamo a quelli dell'eventuale interessato della controversia interessata ma parliamo pur sempre di uffici pubblici allora io credo che invece in alcuni casi forse sarebbe meglio l'intervento di un esterno alla pubblica amministrazione, quindi credo che un intervento di un privato che debba fare una consulenza su questi aspetti qui possa costare anche molto meno di 6500 euro. Dipende ovviamente da cosa questa persona deve andare a fare quindi credo che sia un costo esagerato per la nostra Amministrazione e credo che sia sbagliato anche l'aumento degli anni della convenzione perché oggi che tendiamo a ridurre tutte le convenzioni a tre anni perché l'Amministrazione è giusto che si tenga le mani libere per quanto possibile noi andiamo a implementare a dieci anni questa convenzione francamente il motivo è abbastanza oscuro senonché probabilmente questo organismo si deve come dire reggere in piedi magari ha bisogno di fine essere finanziato e magari

se ha la possibilità di intravedere nei suoi bilanci dieci anni di sicurezza probabilmente conta di più che averne tre, ecco però voglio dire è un meccanismo secondo me è che non che a me non piace ecco tra l'altro il concetto è anche questo che al di là no di quello che si può pensare della riforma del lavoro del governo Renzi io credo che nella pubblica amministrazione serve un po' più di privato di diritto privato anche in termini giuslavoristi rispetto a quello che c'è attualmente quindi il jobs act io l'avrei applicato se usati Renzi anche alla pubblica amministrazione e non solamente al settore privato, anzi questo è stato il grande limite di quella riforma a mio avviso, quindi ecco credo che anche da questo punto di vista qui sono convinto che qui abbiamo di fronte un avvocato l'avvocato Pavirani per una consulenza, per una controversia di lavoro all'interno della pubblica amministrazione magari vi fa spendere molto meno rispetto ai 6500 euro che ci costa questo tipo di servizio per cui annuncio il mio voto contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Consigliere Balsamo.

**BALSAMO:** Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Non sono completamente d'accordo sull'esposizione fatta dal consigliere Fiumi e vorrei prima di tutto inquadrare questo rinnovo che arriverà praticamente a scadenza al 31/12/2017 per la costituzione di questo ufficio associato interprovinciale per la prevenzione e risoluzione delle patologie di lavoro specificando semplicemente quali sono i punti di forza della convenzione gestita in questi anni e che si possono sintetizzare veramente in disporre di garanzia di elevata imparzialità nella gestione della funzione disciplinare da parte dell'ufficio unico altamente specialistico in materia come diceva giustamente l'assessore Armuzzi in premessa. Poter applicare modelli uniformi di politiche del personale e oggettività di trattamento all'interno degli enti che aderiscono alla gestione associata che sono circa 140. Avere a disposizione le competenze di un ufficio specialistico che garantisca supporto e consulenza in materia di diritto del lavoro, disciplina difficoltosa poiché interfaccia problematiche personali del dipendente con le norme applicative del diritto amministrativo oggetto di costanti aggiornamenti normativi e contrattuali. Poter gestire in maniera economica efficace ed efficiente l'intera materia affidata all'Ufficio unico. Esternalizzando questa funzione si generano economie di

scala che non sarebbero possibili dovendo gestire internamente con apposito personale formato e specializzato questa delicata funzione. Il personale dell'ufficio messo a disposizione è altamente specializzato nella prevenzione e risoluzione delle patologie del rapporto di lavoro e viene costantemente aggiornato sulle novità legislative e contrattuali. A titolo esemplificativo si citano alcuni numeri dell'attività espletata in questi anni. Numero 7 procedimenti disciplinari avviati, numero 4 procedimenti disciplinari interessati a procedure penali, numero 1 richiami verbali, numero 1 sospensione dal servizio senza retribuzione fino a sei mesi, numero 1 procedimenti archiviati, numero 103 dipendenti estratti verificati dal Servizio ispettivo. Oggi ci troviamo pertanto di fronte all'opportunità di mantenere questo servizio attraverso il rinnovo per dieci anni della convenzione con l'Ufficio unico associato per disciplinare le funzioni relative al contenzioso sul lavoro e il Servizio ispettivo. Il costo dell'adesione è ampiamente commisurato al servizio reso ed è pari ad euro 6500 valore rapportato ai dipendenti in servizio presso l'ente in pratica al costo unitario per dipendenti di circa 25 euro. Un sicuro vantaggio come si diceva è dato dall'esperienza dell'ufficio unico che gestisce circa 140 enti in convenzione e può contare per questo sulla risoluzione di numerose e differenziate casistiche che possono poi essere riproposte per gli altri enti aderenti. Per tutto questo e quanto richiamato sopra si ritiene opportuno rinnovare la convenzione con l'ufficio associato con capofila l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Consigliere Balsamo. Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi lascio nuovamente la parola al Vice Sindaco Armuzzi per la replica.

**ARMUZZI:** Grazie Presidente. Io ho ascoltato gli interventi e rispetto anche le valutazioni del consigliere Fiumi per carità di Dio il costo molto alto perciò 140 comuni, con Comuni che vengono dal di fuori, dal Lazio, dalla Lombardia, Bergamo Guidonia e altri, perciò 140 Comuni che decidono di dar vita ad un ufficio per quel che riguarda dopo l'elaborazione del titolo della delibera rinnovo della convenzione può essere molto macchinoso ma direi invece che è importante di un ufficio che è garanzia di uniformità e omogeneità per quel che riguarda il trattamento delle politiche del personale perciò con personale specialistico, che dà anche personale esterno, che dà una

garanzia di imparzialità e di terzietà, perciò credo che questo dia ampie garanzie sia all'ente pubblico e sia al personale stesso che viene di volta in volta chiamato in causa perciò il costo può essere alto può essere basso se tanti Comuni hanno aderito si vede che riconoscono in questo ufficio le capacità e le funzioni per quel che riguarda appunto il trattamento di queste problematiche. Per quanto riguarda la durata non credo sia un grosso problema in quanto al di là dei tre anni di durata della vecchia convenzione questa ha una durata di dieci anni ma ogni ente con sei mesi d'anticipo può dare disdetta e l'anno successivo non è più obbligato a rimanere all'interno dell'Ufficio Associato perciò questo non credo sia una grande difficoltà in quanto ognuno sceglie di rimanere o di non rimanere che poi la durata sia di cinque o di dieci anni, di tre o di 10 credo che dal mio punto di vista, dal punto di vista dell'Amministrazione comunale non lo vedo una cosa molto importante in quanto uno di anno in anno può decidere poi di uscire da questo ufficio associato. Il numero dei comuni e la durata di questi Comuni che continuano a dare vita a questo ufficio associato credo che sia appunto una garanzia anche per gli enti locali perché altrimenti non si capirebbe perché anche Comuni fuori dalla Regione, fuori dalla provincia aderiscono proprio per avere una uniformità di trattamento per quel che riguarda le politiche del personale perciò credo che la scelta di questa Amministrazione sia una scelta oculata nell'interesse dell'ente e anche del personale stesso.

**PRESIDENTE:** Grazie Vice Sindaco lascio nuovamente la parola ai Consiglieri per le dichiarazioni di voto se ce ne sono. Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Solo per ribadire due concetti: secondo me io non so anche se hanno diritto 140 comuni però diciamo così a partire dal titolo del servizio che non è molto importante ma anche delle modalità con cui viene gestito questo servizio insomma delle modalità molto vecchie discutibili cioè prendiamo l'esempio della quota per esempio che deve essere pagata no viene calcolata la quota in base ai servizi ci sono tre tipi di servizio: viene pagato 15 euro a dipendente per i servizi disciplinari, 15 euro a dipendente per il servizio di consulenza e relazioni sindacali e 10 euro a dipendente per il servizio ispettivo. Allora tenuto conto che noi non applichiamo la seconda cioè ovvero quella dipendente, il costo dei 15 euro dipendente per i servizi di consulenza relazioni

sindacali gli altri due le applichiamo però cosa succede che ovviamente essendo un costo a dipendente non a servizio viene più è grande il Comune più viene a pagare per dei servizi che poi non utilizza. Notoriamente in qualsiasi tipo di organizzazione si paga a meno che non sia una funzione sindacale, si paga per i servizi che si ottengono credo che in prospettiva i nostri diciamo quello che noi paghiamo deve essere l'azione al servizio che abbiamo non ad altro qui capisco che ci possa essere come dire un tentativo di come dire di solidarietà nei confronti dei Comuni più piccoli che pagano molto di meno e che magari ottengono più servizi a minor costo però parliamo di servizi ripeto che secondo me hanno un contenuto che non è un contenuto tipico da pubblica amministrazione ma è un contenuto tipico da consulenza privata cioè qui andiamo a togliere in realtà del lavoro a un ufficio legale per intenderci, quindi lo trovo veramente un modo un po' vecchio di concepire la Pubblica Amministrazione. Per cui ribadisco il mio voto contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Balsamo prego.

**BALSAMO:** Ma io ho già espresso il voto favorevole del nostro gruppo, alla luce proprio anche dell'efficienza che viene applicata praticamente in questo caso a tutto quanto il lavoro che verrà svolto. Se noi guardiamo effettivamente, Dio ce ne guardi bene, che ci capitano tra i quattro casi fuori dalla norma puoi andare a pagare lira di Dio veramente invece con un servizio del genere secondo me e non è vecchio e non è sballato anche come valutazione di 6500 euro in un anno e 25 euro a dipendente perché viene rapportato ai dipendenti credo che non si scavalchi assolutamente nulla e sia praticamente nella norma normale anche al limite non tanto di un esercizio pubblico quanto anche in un'azienda privata quindi secondo me io ribadisco il concetto e il voto favorevole del PD a questa determina, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Balsamo. Metto in votazione il punto numero 3: approvato con 10 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e 1 voto contrario (Fiumi). Passiamo quindi al punto numero 5.

## **PUNTO N. 5**

**NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO E IN DEROGA ALLE NORME DI PRG VIGENTE E AL RUE ADOTTATO, AI SENSI DELLA DELIBERA DI C. C. N. 59/2015, PER LA REALIZZAZIONE DI “INTERVENTO CONVENZIONATO DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DI STRUTTURA RICETTIVA DENOMINATA HOTEL DERBY “ UBICATA A MILANO MARITTIMA, II TRAVERSA N. 27. ( PUNTO 10 DEL PROGRAMMA DI MANDATO – AZIONE 5 DELLO SBLOCCA CERVIA ).**

**PRESIDENTE:** Relatore assessore Natalino Giambi, invito al banco l'ingegner Capitani che è già seduto.

**GIAMBI:** Grazie Presidente, buonasera a tutti. Nelle sette delibere che dobbiamo discutere ce ne sono quattro che riguardano interventi diretti con l'esigenza di deroga. Non so se vogliamo fare una trattazione unica in cui elenco i punti comuni poi le differenze eventuali e poi facciamo le votazioni separate, dite.

**PRESIDENTE:** Consigliere Fiumi prego.

**FIUMI:** Sulla proposta Presidente dell'assessore concordo, nel senso che comunque diciamo che l'argomento è unico e poi son 4 casi di specie per cui magari nella fase di intervento se c'è bisogno tratteremo eventualmente i singoli casi di specie grazie.

**PRESIDENTE:** D'accordo quindi a questo punto si parla del punto numero 5, 6, 9, 11:

## **PUNTO N. 5**

**NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO E IN DEROGA ALLE NORME DI PRG VIGENTE E AL RUE ADOTTATO, AI SENSI DELLA DELIBERA DI C. C. N. 59/2015, PER LA REALIZZAZIONE DI “INTERVENTO CONVENZIONATO DI RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DI STRUTTURA RICETTIVA DENOMINATA HOTEL DERBY “ UBICATA A MILANO MARITTIMA, II TRAVERSA N. 27. ( PUNTO 10 DEL PROGRAMMA DI MANDATO – AZIONE 5 DELLO SBLOCCA CERVIA ).**

**PUNTO N. 6**

**NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DI PRG VIGENTE E AL RUE ADOTTATO, RELATIVO A UN INTERVENTO CONVENZIONATO IN FABBRICATO DESTINATO AD ALBERGO TRE STELLE DENOMINATO “ HOTEL ABC “ SITO A PINARELLA DI CERVIA, SULL’ANGOLA FRA IL VIALE TITANO E LA VIA TOSCANA. ( PUNTO 10 DEL PROGRAMMA DI MANDATO – AZIONE 5 DELLO SBLOCCA CERVIA ).**

**PUNTO N. 9**

**“NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DI RUE ADOTTATO RELATIVO A UN INTERVENTO DI POTENZIAMENTO ED AMPLIAMENTO DI UN DISTRIBUTORE CARBURANTI CON AMPLIAMENTO DEL BAR IN VIA ROMEA NORD N. 133 LUNGO LA S. S. 16 ADRIATICA, IN VARIANTE ESSENZIALE AL P.D.C. N. 120/2016.L’APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO ED ESECUTIVO IN DEROGA AL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DEL COMBINATO DISPOSTO DEGLI ARTT. 7 COMMA 1 LETT. C E 14 DEL D.P.R. N. 380 DEL 06.06.2001 E ART. 10 L. R. 15/2013”.**

**PUNTO N. 11**

**“NULLA OSTA AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN DEROGA AL P.R.G. VIGENTE E AL R.U.E. ADOTTATO, AI SENSI DELLA DELIBERA DI C. C. N. 59/2015 RELATIVO A INTERVENTI IN FABBRICATO RICETTIVO DENOMINATO HOTEL HAWAII SITO IN MILANO MARITTIMA, VIALE II GIUGNO N. 55. ( PUNTO 10 DEL PROGRAMMA DI MANDATO –AZIONE 5 DELLO SBLOCCA CERVIA)”.**

A questo punto invito l’assessore a illustrarli in maniera congiunta.

**GIAMBI:** Diciamo alcune delibere di deroga che vengono sottoposte alla vostra attenzione sono quattro atti che se approvati autorizzano il dirigente al rilascio in deroga appunto dei rispettivi permessi di costruire. In tre casi si tratta di strutture ricettive alberghiere e il presupposto per il rilascio della deroga è la delibera numero 59 del 2015 la delibera che passava sotto il titolo di dichiarazione di interesse pubblico e gli indirizzi per il rilascio di permessi di costruire in deroga

alle norme urbanistiche. Si tratta di interventi in questo caso che tra l'altro diciamo sono abbastanza importanti e consistenti, tant'è che risultano tra quelli che la Regione Emilia Romagna ha selezionato nell'ambito di un provvedimento che ha già assunto alcuni mesi fa di sostegno alla riqualificazione delle attività turistiche. Nell'altro caso invece siamo in presenza di una stazione di servizio e il suo presupposto cioè il presupposto per il rilascio della deroga è determinato dal tipo di carburante erogato che è un nuovo carburante gas naturale liquido che dal decreto legislativo 164 del 2000 e 57 del 2016 è stata riconosciuta come attività di interesse pubblico perché il Governo trattandosi di un tipo di carburante diciamo che ha una riduzione rispetto a quelli tradizionali nell'ordine del 30/40% ed inoltre è anche abbastanza economico intende diciamo favorire la distribuzione sul territorio nazionale di una rete che sia in grado di dare un servizio efficiente ed efficace al trasporto pubblico. Unitamente al progetto in questo caso si approva lo schema di convenzione per la monetizzazione e la realizzazione delle dotazioni territoriali, qui non ci sono parcheggi pertinenziali, perché l'area della stazione di servizio è, diciamo, è abbastanza grande. In questo caso si tratta di un intervento che è già in corso, era in corso parlo del distributore era in corso per l'ampliamento della tettoia e per il riposizionamento delle pompe per una razionalizzazione diciamo dell'area della stazione. Nel frattempo il titolare è riuscito ad ottenere l'autorizzazione per questo tipo di fornitura e quindi ci ha chiesto di installare le strutture che sono silos perché è un gas che viene conservato a temperature molto molto basse e quindi ha bisogno di queste strutture esterne e nel diciamo dare una maggior qualità, un maggior valore alla sua stazione ha ritenuto di rivedere anche la sistemazione dei servizi dei bagni per portatori di handicap che erano prima nell'interrato, li ha portati al piano terra. Per fare questa operazione ha bisogno di un ampliamento modesto di circa 30 metri quadrati che è il motivo della deroga e che può essere data appunto perché siamo in presenza di un struttura di interesse pubblico. Questo per il distributore. Per i tre alberghi, le tre strutture ricettive che chiedono una deroga, queste hanno in comune il fatto che nessuna delle tre supera le altezze previste dal Piano Regolatore quindi i lavori proposti nel progetto vengono tutti realizzati al di sotto dell'altezza massima dei 27 metri. Restano tutte al di sotto della superficie massima dell'utilizzazione fondiaria del lotto dell'1,66 e per quel che riguarda

la loro organizzazione come in tutti gli altri casi che abbiamo avuto anche in precedenza non rispettano il rapporto tra le superfici a riposo e le superfici a servizi che è una disposizione contenuta nell'attuale piano regolatore ma che abbiamo superato nel nuovo Regolamento edilizio perché abbiamo ritenuto che sia il gestore a stabilire quali e quanti servizi gli possono servire in rapporto al tipo di clientela che ha, se vuole privilegiare superfici a riposo o le superfici a servizio. Per tutti diciamo la deroga è l'altezza h mezzi che nel Piano Regolatore attuale non viene rispettata ma tutte e tre rispettano l'H terzi che è la nuova visuale libera introdotta nel Rue. Nei tre casi non c'è il rispetto di 10 metri lineari tra le pareti ma questo è possibile farlo, l'intervento in tutti e tre è relativo all'ampliamento delle stanze per dare una maggior superficie diciamo per adeguarle alle richieste della clientela attuale perché si trattava di alberghi un po' datati quindi le stanze erano un po' piccole e di ampliamento dei servizi comuni in particolare la cucina zona cambusa e spazi comuni soggiorno. Realizzano tutti sostanziali interventi strutturali quindi anche di miglioramento e adeguamento sismico, efficientemente energetico, migliorano l'accessibilità ai portatori di handicap, riqualificano l'esterno e l'estetica anche dei fabbricati, propongono le recinzioni stagne per contenere l'ingressione marina e convenzionano con l'Amministrazione comunale i parcheggi pertinenziali e le dotazioni territoriali. I parcheggi pertinenziali sapete che un po' tutti gli alberghi ne sono carenti e quindi convenzionano con l'Amministrazione la realizzazione di questi parcheggi in aree che l'Amministrazione ha individuato e che in uno dei prossimi Consigli verranno discusse. Anche per diciamo l'onere, il costo che avranno per il tipo di messa a disposizione, chiederemo concessione o altro e nelle dotazioni diciamo e convenzionano le dotazioni territoriali che andranno a realizzare sempre in aree a disposizione dell'Amministrazione comunale. Le dotazioni territoriali sono standard ulteriori rispetto ai parcheggi pertinenziali, sono aree che a fronte di un incremento della superficie totale che viene proposta in ogni intervento non solo quelli ricettivi ne saranno anche quelli residenziali o produttivi tutti dovrebbero essere e con date per standard pubblici parcheggi verde all'interno dell'area. Abbiamo già detto più volte che i nostri alberghi hanno aree diciamo abbastanza modeste e quindi questa opportunità che l'Amministrazione dà di realizzare le dotazioni territoriali che diventeranno standard pubblici su aree proprio sono fatti anche proprio per

consentire che la riqualificazione della struttura avvenga anche con una riqualificazione complessiva dell'area. Nel merito questi sono i punti comuni a tutte e tre le strutture. Per quel che riguarda l'ABC realizza 17 stanze, migliora a terra quindi al piano terra sia la distanza dei confini perché elimina alcuni corpi e alcuni sul confine verso la via Toscana al piano terra un arretramento dell'edificio che era esistente mentre l'ampliamento poi su viale Toscana avviene ai piani superiori avviene a 5 metri dai confini. L'Hotel Derby in sostanza aumenta di 6 stanze e in questo caso vi è solo la mancanza di rispetto dei 10 metri dalle pareti finestrate. Anche l'Hotel Derby scusate realizza una parte di ampliamento che va a 5 metri dalla strada anziché 7,50. L'hotel Hawaii non realizza alcuna stanza non rispetta anche lui le distanze dalla strada. Scusate non è il Derby che è conforme alla distanza della strada ma è l'Hawaii che a distanza dalla strada. Queste sono le differenze, tutti rientrano comunque anche con queste distanze inferiori nei requisiti previsti fissati diciamo dalla delibera di Consiglio comunale numero 59 per l'ottenimento della deroga. No mi scuso perché mi ero sbagliato a segnare il nome dell'albergo che rispetta le distanze dalla strada l'ho invertito, il Derby con l'Hawaii, però ecco come dico la distanza dei 5 metri è conforme ai requisiti stabiliti.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi apriamo la discussione quindi sui quattro punti. Ci sono interventi? Consigliere Fiumi prego.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Dunque queste delibere che ci avete proposto sono delibere che ovviamente soddisfano un'esigenza di cambiamento e anche di rinnovamento delle infrastrutture diciamo turistiche della nostra città che sono comunque come dire se vogliamo la nostra industria trainante diciamo del turismo. Gli alberghi sono una ricchezza del nostro territorio e questo lo abbiamo sempre sostenuto, lo abbiamo anche sostenuto diciamo in sede di approvazione della delibera in deroga per la quale oggi appunto ci avvaliamo per l'approvazione di queste delibere che ci fece diciamo astenere sulla delibera pur ritenendo che ci fossero delle problematiche che a mio avviso oggi comunque andiamo a evidenziare. Intanto la prima problematica è questa: mentre in passato con la vecchia amministrazione abbiamo notato che si parlava soprattutto di innalzamento,

io non faccio cerco di non utilizzare anche perché non avendo le competenze tecniche parlo diciamo come mangio e come posso da questo punto di vista qui però diciamo che le vecchie regole urbanistiche avevano privilegiato le altezze e quindi lo sviluppo delle volumetrie in altezza rispetto allo sviluppo delle volumetrie in larghezza. Noto invece che con le nuove regole si torna un attimo indietro cioè si riprendono ad allargare i volumi e le altezze rimangono più o meno diciamo quelle, a parte quando si tratta ovviamente di centri benessere o comunque attività ulteriori rispetto a quelle classiche turistiche che vanno come dire a dare un valore aggiunto alla struttura, diciamo le altezze non crescono molto, crescono però in maniera molto importante le volumetrie. Prima abbiamo parlato di PAESC ovviamente quindi di difesa diciamo del tessuto ambientale della nostra città in questo caso mi permetto di dire che se sommiamo più o meno le volumetrie delle tre strutture cresciamo di circa 2000 metri cubi per ristrutturare tre alberghi. Non solo cresciamo quindi però in volumetria ma diciamo riduciamo consistentemente anche quelli che sono come dire gli spazi d'aria, le vie di fuga, vie di fuga non è detto in senso tecnico ma le vie di fuga rispetto alla visuale perché il passaggio anche da h2 h3 in realtà significa che la visuale si riduce diciamo, si riducono quindi si ampliano quindi gli spazi a disposizione delle volumetrie rispetto alla visuale della strada quindi rispetto a quello che uno vede e se noi, vi ringrazio per averci fornito il materiale richiesto in Commissione, ma se noi guardiamo per esempio la struttura ABC vediamo molto bene se avessimo anche quella precedente si vedrebbe ancora meglio che da un piccolo caseggiato e un albergo piccolo diventa un casermone e questo è veramente un casermone a ridosso della strada. Cioè tutte e tre le strutture indicate nelle delibere che trattiamo in realtà prevedono una riduzione della distanza alla strada da 7 metri e mezzo a 5 metri. Questo ovviamente indica un aumento del cemento, del percepito, del chiuso e sicuramente non è una bella cosa per una città diciamo che punta sull'ambiente e quindi ecco credo che da questo punto di vista eravamo ben consci del fatto che dare anche un voto di astensione rispetto alle deroghe previste diciamo dalla delibera che abbiamo approvato qualche mese fa, un anno fa adesso non ricordo con precisione, quando potesse comportare ovviamente degli aumenti di volumetrie ma diciamo che qui mi pare che l'aumento delle volumetrie sia l'elemento più diciamo evidente in tutte queste delibere che stiamo approvando.

Elemento più evidente unitamente a un altro problema che abbiamo avuto modo di trattare in Commissione che è diciamo di quelli che erano una volta i cosiddetti standard urbanistici che oggi diventano diciamo dotazioni territoriali e parcheggi pertinenziali. Questo tema è un tema ovviamente su cui rifletteremo ancora anche nei prossimi mesi nel senso che ovviamente gli spazi che erano previsti nel vecchio Piano Regolatore secondo la vecchia disciplina urbanistica sicuramente antica e sicuramente anche piena di difetti però prevedeva che a fronte di un certo tipo di metratura corrispondesse anche un tot diciamo di spazi relativi al verde e parcheggi e a arredo cosiddetto che oggi si chiamano appunto dotazioni territoriali. Queste diciamo queste dotazioni territoriali lo dico perché si spera che qualcuno un giorno guardi i consigli anche se in realtà parliamo solo fra di noi probabilmente, però queste dotazioni territoriali vengono di fatto spostate sul territorio su aree che l'Amministrazione ha individuato come area a parcheggio e che possono essere di due tipi abbiamo detto pertinenziali, sono aree di pertinenza alla struttura alberghiera e quindi in qualche maniera della proprietà alberghiera costruita però su suolo individuato dalla Pubblica Amministrazione come suolo da adibire a parcheggi. Le dotazioni territoriali allo stesso modo diciamo hanno uno sviluppo simile cioè l'Amministrazione individua delle aree a parcheggio e il privato può decidere se diciamo pagare questi parcheggi che non costruisce per dare all'Amministrazione quindi dei soldi che costruirà in aree pubbliche per parcheggi pubblici oppure se pagare appunto quello che è previsto diciamo all'interno dell'area parcheggio. Questa cosa però prevede un piccolo problema che io pongo all'attenzione anche dell'ingegner Capitani e di tutti voi che è quello che queste strutture lo diciamo qui in Consiglio comunale in maniera tale che verba volant e scripta manent queste strutture non possono partire se diciamo questi parcheggi pertinenziali o queste dotazioni territoriali non vengono effettivamente non vedono la luce. Questa è una cosa che ovviamente comporta intanto uno sforzo sicuramente di diciamo di come dire di programmazione da parte della pubblica amministrazione e in questo caso dell'ente locale ma prevede anche uno sforzo complessivo di mettere insieme diciamo tutti quei privati e quello che diciamo non solo i privati ma anche la parte pubblica che dovrà andare a individuare non solo le zone parcheggio e a farle, quindi questo io credo che debba essere messo in chiaro il fatto che

queste strutture appunto non partono quindi, non gli viene rilasciata l'abitabilità che partono un anno abitabilità se non vengono costruiti i parcheggi pertinenziali e le dotazioni territoriali previste in queste delibere. Ecco diciamo che è secondo noi un meccanismo molto pericoloso perché ovviamente si tratta di come dire dare atto a dei lavori pubblici che sono quelli di realizzazione di parcheggi da parte della pubblica amministrazione e di come dire integrazione della parte privata per quanto riguarda la riduzione di questi parcheggi. Vedremo se le cose vanno lisce credo che così qualche preoccupazione in tal senso ci sia. Ecco altra cosa che volevo sottolineare invece in questo caso in senso positivo è il venir meno di queste norme che per lungo tempo hanno privato gli albergatori della possibilità di decidere come volevano fare sostanzialmente la struttura quindi il rapporto superficie camere superficie servizi questo rapporto che veniva ingessato in determinati numeri secondo me è corretto che sia stato modificato ed è corretto che l'albergatore possa effettivamente puntare sulla propria struttura facendo diciamo quello che ritiene di dover fare. Altra cosa ovviamente è l'ultima delibera che è quella che riguarda l'impianto di carburante nuovo e qui diciamo l'interesse pubblico sarebbe dettato ovviamente dalla introduzione del gas liquido all'interno della struttura, questo nuovo strumento diciamo di carburante parliamo sempre e comunque di carburanti inquinanti diciamo così all'interno della struttura per cui viene fatta in realtà una modifica che è una modifica diciamo per il Consiglio comunale secondo me di scarso valore, si ripropone qui il solito tema che io ho già posto in altri casi cioè è chiaro che noi abbiamo approvato chiamiamolo così una delibera di indirizzo che diceva che questi cambiamenti dovevano passare dal Consiglio comunale però ovviamente come è già capitato mi pare per una struttura ricettiva dove in realtà i cambiamenti erano veramente minimi deve passare al Consiglio comunale okay diciamo deve passare però insomma potrebbe essere tranquillamente decisa tramite Giunta o diciamo senza disturbare il Consiglio fra virgolette il Consiglio comunale. Ecco concludo dicendo che ovviamente ribadisco un concetto cioè noi in questa città abbiamo bisogno di rilanciare sicuramente il turismo, abbiamo bisogno quindi di rilanciare le nostre imprese economiche e quindi c'è bisogno sicuramente di cambiamento rispetto all'esistente. Queste delibere introducono un cambiamento e la nostra preoccupazione rispetto a questo cambiamento è che l'aumento consistente

dei volumi e la diminuzione delle zone diciamo libere da cemento della nostra costa possa peggiorare consistentemente il nostro tessuto urbanistico, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Consigliere Pavirani.

**PAVIRANI:** Questo gruppo di libere che vengono presentate offrono una visione di forte attività, anche nel corso degli ultimi Consigli abbiamo affrontato diverse di queste richieste. Da una parte mettono in luce, lo diceva anche il consigliere Fiumi, una forte necessità di investimento, di volontà anche di investimento e di riorganizzazione in un settore dell'edilizia che non è quello semplicemente tradizionale non ne parlo né bene né male ma finalizzato ad un affare, una vicenda economica, un business tutto serrato tra il realizzare un immobile, cederlo e quindi andare avanti con altre iniziative, ma sono investimenti che evidenziano se ce ne fosse bisogno il rapporto strumentale tra l'iniziativa edilizia, tra la realizzazione di una struttura edilizia e lo svolgimento dell'attività economica principale per il nostro territorio che è quella turistica. Questo mette tutto in una visione diversa, nuova perché l'edilizia torna ad essere non fine a se stessa ma diventa strumento per un'attività economica. Questo ci deve fare riflettere perché da una parte sono vere alcune cose che indicava Fiumi come elementi che vanno ad appesantire ulteriormente il territorio dal punto di vista della presenza edilizia e quindi con la conseguenza che il territorio ha meno punti dedicati alla piacevolezza, al verde, al godersi il territorio ma pone subito un altro problema perché stiamo già costruendo probabilmente l'idea di una città turistica che vede collocati parcheggi, che vede sistemati gli spazi in un altro modo e va sottolineato il momento di transizione che noi stiamo vivendo. Noi non sappiamo come sarà la normativa della nuova legge, l'hanno approvata, la stanno approvando ah oggi ecco ho parlato bene e quindi abbiamo iniziato questa nuova strada, questa nuova fase della regolamentazione edilizia della nostra Regione. Questi temi che abbiamo qui stasera sono quindi da vedere in quella prospettiva, l'abbiamo detto, io ho usato un termine quando abbiamo adottato il PSC dicemmo che ce lo saremmo goduti per pochi mesi ed in effetti dobbiamo già ragionare nel dopo ma ragionare nel dopo vuol dire ragionare nella rigenerazione urbanistica nella riorganizzazione degli spazi e quindi affrontare subito questi problemi. Per affrontare questi

problemi dobbiamo anche immaginare che anche il rapporto economico tra l'edilizia e il turismo cambierà le forme contrattuali anche del turismo, muteranno e offriranno nuove occasioni. Mi riferisco all'organismo edilizio dell'hotel ma anche i contratti di lunga durata nel campo del turismo cioè quei contratti che ti danno la possibilità di sfruttare e di utilizzare un alloggio per un periodo determinato ma per più anni. Questa tipologia di contratti potrebbe modificare anche il flusso finanziario a disposizione degli investitori e degli operatori turistici. Voglio dire che queste delibere che noi oggi stiamo affrontando, ci accingiamo, discutiamo, approviamo non sono altro che una piccola fase di transizione verso un'altra che ancora non vediamo quindi non è un obiettivo non sono queste delibere che risolveranno il problema del turismo del domani quindi noi approviamo un qualche cosa ma dobbiamo immediatamente incominciare a ragionare da subito adesso c'è la nuova legge questo ce lo impone immediatamente per immaginare la nuova città turistica, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pavirani. Ci sono altri interventi sui punti? Direi di no quindi darei la parola all'assessore Giambi e all'ingegner Capitani.

**GIAMBI:** Sì grazie. Alcune precisazioni ritengo di doverle fare. Quando noi abbiamo adottato la delibera in Consiglio comunale nel 2015 l'abbiamo fatto perché abbiamo ritenuto effettivamente di riconoscere a queste strutture, alle strutture presenti sul nostro territorio la esigenza di adeguarsi per sostenersi sul mercato, per seguire le nuove tendenze e per poter diciamo effettuare interventi che in passato non erano possibili. Lo abbiamo fatto tenendo conto che sono strutture che diciamo giuridicamente sono considerate proprio di interesse pubblico e quindi in qualche modo proprio le norme stesse sia dello Stato che della Regione consentono di derogare a parametri e indici che una volta erano fissi compresi quelli delle distanze dalle strade. Noi non abbiamo avuto molti di questi interventi, ne abbiamo avuti alcuni che si avvicinavano in parte alla strada o meglio che non rispettavano la strada come il caso dell'ABC che però è in allineamento con la parte esistente oltretutto senza avere la pretesa di essere un cultore dell'estetica ma comunque un conoscitore della città assieme all'ingegner Capitani valutiamo e vagliamo molto attentamente questi progetti come in questo caso i due progetti che non rispettano la distanza di 7 metri e 50, abbiamo avuto occasione e

modo di verificare sul posto che sono su strade che sostanzialmente hanno allineamenti inferiori a quelli dei 7 e cinquanta stabiliti dalla norma che li ha stabiliti quando in quelle zone erano già costruiti e quindi questi non costituiscono avanzamento rispetto agli altri edifici ma costituiscono una sorta di quinta che si va a ricomporre. Tenete presente anche che spesso quando nasce una nuova costruzione su un lotto libero consentiamo l'allineamento a distanze inferiori della strada proprio perché non si creino anche episodi di discontinuità nella cortina che uno percorre. Quindi questo per dire che li teniamo sotto controllo e monitorati con la stessa preoccupazione con cui ne ha parlato Fiumi nel senso che vogliamo che questi interventi vadano avanti, nell'un caso abbiamo addirittura preteso proprio perché era a 5 metri dalla strada che togliesse un piano, abbiamo fatto togliere noi un piano perché diciamo nella Skyline che c'era presente su quella strada questo andava oltre e si è mantenuto così in una prospettiva, in una serie di prospetti adeguati. Ripeto non ci vogliamo arrogare il compito della Commissione edilizia ma siamo attenti a questo, anche disponibili eventualmente a intervenire se il fenomeno dovesse diventare un fenomeno diciamo questo della vicinanza della strada in zone di particolare delicatezza e che potessero rappresentare un rischio per la qualità, perché l'obiettivo diciamo di questi progetti e che aumenti a deroga la si dà perché aumenti la loro qualità ma perché aumenti anche la qualità dell'intorno quindi a questo dobbiamo fare attenzione. Per quel che riguarda gli standard beh io non ho questa preoccupazione perché credo che noi dobbiamo saperli leggere nel senso che per quel che riguarda le dotazioni di parcheggi pertinenziali noi sicuramente andiamo a migliorare la situazione perché o questi sono in grado di garantirli all'interno del lotto oppure diamo la possibilità di andarli a realizzare su aree che noi mettiamo a disposizione le ripeto e le abbiamo individuate stiamo definendo con dei consulenti il costo di convenzione, il periodo in cui le mettiamo a disposizione, se sono trent'anni, 49 anni cinquant'anni, non so ancora, non abbiamo definito, comunque deve essere un periodo relativamente lungo e questo consente oltre che garantire la possibilità di dotare di posti auto le nuove stanze eventualmente consente anche la possibilità di acquisire ulteriori spazi a parcheggio presente nel lotto per poterlo effettivamente riqualificare e liberare dalle auto che ci sono. Le dotazioni territoriali non è che vengono meno. Le dotazioni territoriali sono un qualcosa che è in

più, non c'era prima nel senso che prima veniva dato, venivano pagati gli oneri di urbanizzazione per l'intervento che veniva fatto, c'era il come in dotazione la richiesta l'SD era lotti di oltre 3000 metri, c'erano i 5 metri quadrati ogni 100 metri cubi che prevedeva la legge regionale quindi noi l'abbiamo alzata notevolmente perché riteniamo che la città sia nata in un periodo in cui diciamo gli standard che sono sempre stati rispettati nel nostro piano regolatore ma in alcune siccome le leggi si sono evolute e abbiamo avuto momenti in cui gli standard erano modesti e quindi abbiamo zone che ne sono carenti. La dotazione territoriale che chiediamo potremmo come dicevo prima chiederla all'interno del lotto ma all'interno di un lotto di 1000 metri potrebbe voler dire di fatto portarne via anche un terzo e quindi non ci sarebbe la riqualificazione ma ripeto stiamo parlando di uno standard che è un qualcosa in più che abbiamo introdotto con il Rue in quelle zone dove è possibile, infatti non è sempre possibile monetizzare, ci sono delle soglie al di sotto delle quali si può monetizzare per non peggiorare diciamo o non diciamo mettere in difficoltà, creare limitazioni all'intervento che c'è una soglia oltre la quale tu l'area la devi dare sul lotto di tua proprietà e comunque ecco queste dotazioni che, torno a ripetere scusate se lo faccio ancora una volta, non erano previste prima sono in più quindi non è la realizzazione degli interventi che vengono fatti adesso, non costituisce un impoverimento ma un miglioramento che noi andiamo a collocare in alcune aree dove riteniamo ci sia maggiore l'esigenza di verde o di parcheggi. Relativamente all'altezza io devo dire che cioè allo svilupparsi in altezza noi abbiamo portato l'altezza a 27 metri, più di 30 alcuni alberghi ne hanno fruito altri non ne hanno fruito anche perché c'è comunque la limitazione dell'h terzi quindi non sempre è possibile arrivare ad altezze e quindi in alcuni casi come questi hanno superato di 0,2 del 2 o del 3% il rapporto massimo di copertura perché l'altezza non lo consentiva e cioè perché non potevano raggiungere le altezze maggiori perché ripeto siamo passati da h mezzi ad h terzi però ci sono limitazioni che comunque restano per norma e sopra quella non si può andare. Riguardo alle volumetrie certo lo sapevamo che in alcuni casi per incrementare le stanze o per incrementare i servizi sarebbe stato necessario, ma questo non preoccupa perché ripeto adesso abbiamo portato alcuni casi di lotti piccoli di strutture piccole e ben venga anche la riqualificazione di queste. Ritengo che quando siamo nella situazione di lotti diciamo di medie dimensioni dei 1000 metri lì ci

sono le condizioni per poter lavorare in altezza sempre che tra l'altro oltre all'h terzi lo consentano anche le norme sismiche perché non sempre è possibile; ad esempio nel caso dell'ABC lavorare in altezza voleva dire demolire la parte che invece loro hanno mantenuto quindi diciamo che ci sono limitazioni normative e tecniche che a volte richiedono diciamo di mantenere il rapporto di copertura nei termini attuali in altri e li abbiamo visti anche nel Consiglio scorso hanno utilizzato le altezze. Anche questo l'Hawaii mi pare che lavori in altezza sostanzialmente quindi diciamo che fondamentalmente gli interventi avvengono nello spirito della delibera e ripeto con un controllo al momento nostro per cercare anche di nostro diciamo dell'ufficio con una particolare attenzione proprio anche le preoccupazioni che diceva il consigliere Fiumi ma che al momento diciamo su questi casi noi abbiamo ritenuto potessero rientrare in una diciamo logica di inserimento nel contesto di riferimento.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Direi di passare alle dichiarazioni di voto se ce ne sono. Non vedo mani alzate.

Metto in votazione sul punto numero 5: approvato con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione il punto numero 6: approvato con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione il punto numero 9: approvato con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione il punto numero 11: approvato con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Passiamo quindi a questo punto al punto numero 7.

## **PUNTO N. 7**

**VARIANTE AL P.R.G. N. 52 AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L. R. 47 / 1978, PER LA REALIZZAZIONE DEL TRONCO DI COLLEGAMENTO TRA VIA TACITO E VIA**

**PETRONIO CON APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO – APPROVAZIONE L( ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.14 ).**

**PRESIDENTE:** Relatore è sempre l'assessore Natalino Giambi.

**GIAMBI:** Grazie Presidente. Si tratta della variante numero 52 che noi abbiamo adottato per consentire un piccolo collegamento tra due tratti di strade a fondo cieco Via Petronio e via Tacito nell'ex Peep di Pinarella. Avevamo adottato la variante cartografica per anche l'imposizione del vincolo espropriativo per consentire appunto il collegamento tra due parti del Peep e in particolare per favorire la fruizione diciamo da parte di molte famiglie della scuola materna che si trova in via Tacito. Non sono pervenute osservazioni di nessun genere quindi riproponiamo in approvazione in controdeduzione in approvazione definitiva il progetto di modifica di imposizione del vincolo come è avvenuto in adozione.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Ci sono interventi sul punto? non vedo mani alzate quindi direi di passare direttamente alle dichiarazioni di voto. Anche sulle dichiarazioni di voto non vedo mani alzate quindi passiamo direttamente al voto sul punto numero 7: approvato all'unanimità.

Passiamo al punto numero 8.

**PUNTO N. 8**

**VARIANTE AL P.R.G. N. 48 PER L'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO IN AREE UBICATE LUNGO LA S.P.71 BIS PER LA REALIZZAZIONE DEL PERCORSO CICLOPEDONALE NEL TRATTO CHE SI SVILUPPA DAL CONFINE COMUNALE FINO ALLA FICOCLE – CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE. ( ATTUAZIONE INDIRIZZO STRATEGICO N. 2.14 ).**

**PRESIDENTE:** Prego Assessore.

**GIAMBI:** Grazie. Parliamo della pista ciclabile che collega in questo caso la pista ciclabile che

termina sulla via Confine lungo la Bollana 71bis fino alla rotonda Biondi della zona artigianale. Il progetto è della provincia, era stato proposto con un percorso sul lato diciamo nord della Via Ficocle e oltre alla variante vi era il piano particellare. Si è reso necessario una modifica al piano particellare perché in sede di verifica più accurata è emerso che alcune particelle erano già di proprietà pubblica nostra per effetto di piani soprattutto nella zona di fronte alla zona industriale di aree che avevamo acquisito e quindi si è reso necessario diciamo modificare il piano particellare perché sono state acquisite sì dopo l'adozione quindi adesso siccome le abbiamo acquisite si riduce il numero delle particelle da acquisire. Poi la provincia a fronte delle osservazioni di alcuni residenti che nella realizzazione della pista ciclabile si vedevano sottratti un'area eccessiva che andava a pregiudicare poi anche la possibilità di realizzare la recinzione e soprattutto l'arretramento del passo carraio che veniva in corrispondenza della casa ha ritenuto opportuno di rimediare, di non espropriare come inizialmente aveva pensato 2 metri e cinquanta ma ridurre per un tratto di 100-150 metri la pista ciclabile su quel lato e proporre un tratto sul lato opposto di fronte alle case e ai locali che ci sono due bar, un negozio dove c'è un ampio marciapiede, è una banchina adeguata che consente diciamo di poter realizzare un tratto di pista ciclabile su quel lato per poi rientrare sull'altro lato all'altezza del semaforo esistente che c'è. Si tratta di un tratto di 100-150 metri; il restringimento della pista ciclabile da 2 e 50 a 1 e 50 è possibile trattandosi di uno spazio molto limitato, quindi è conforme al codice per cui si propone diciamo in approvazione rispetto all'adozione la modifica di alcune particelle, l'eliminazione di alcune particelle che sono già in uso pubblico e la modifica diciamo del tratto dello sdoppiamento della pista ciclabile nel centro abitato più o meno dove c'è il parcheggio, il chiosco della piadina per capirci, 50 metri prima si attraversa la strada poi dove c'è il semaforo adesso si ritorna sull'altro lato fermo restando che su un lato comunque la pista per un minimo di 1,50 rimane in continuità dell'altra quindi è una modifica che la provincia ha ritenuto fattibile, accoglibile anche in risposta alle osservazioni dei privati.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Fiumi prego.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Ma diciamo una delibera che ci fa così pensare un po' che siamo in un

Paese un po' particolare che è l'Italia dove in realtà si fanno i progetti e poi dopo si cambiano perché gli interessi ovviamente dei privati prevalgono sulle esigenze pubbliche. In questo caso la delibera è positiva perché riguarda una pista ciclabile, ora ben vengano le piste ciclabili benedette due ruote, benedette le piste ciclabili, però il concetto di fondo è questo: qui si va sostanzialmente a porre una forte limitazione a questa pista ciclabile perché si va di fatto a ridurre ulteriormente secondo me non so se in gergo tecnico sia neanche più una pista ciclabile perché una diciamo una larghezza di due metri e mezzo credo non sia consono alla pista ciclabile che debba credo essere per legge almeno 5 metri quindi noi in Italia siamo un Paese strano, facciamo delle piste ciclabili che sembrano più che delle piste ciclabili dei sentieri ciclabili. Credo che sia noto a tutti che dovunque andiamo compresa anche a Cervia dove ci sono le piste ciclabili molta gente preferisce passare fuori dalle piste ciclabili che nelle piste ciclabili proprio per la ridotta metratura di queste piste e per l'intersezione molto spesso con strade, con parcheggi privati, con passi carrai, eccetera eccetera. Allora credo che anche in questa logica qui si è pensato un po' in piccolo, io anticipo il mio voto contrario per questo motivo perché la pista ciclabile non deve correre per forza a fianco della strada qui abbiamo fior di campi e io penso che la pista ciclabile potesse correre tranquillamente dietro le case invece che davanti utilizzando magari dei pezzi di terreno agricolo quindi non credo che si dovesse per forza di cose castrare diciamo questa pista ciclabile riducendone così tanto la metratura, quindi credo che l'intervento sia un intervento che come al solito no da come dire una botta al cerchio e una alla botte nel senso che vuole cercare di accontentare i privati che si vedevano tolti un po' un pezzo diciamo 2 metri e mezzo in più di terreno per la pista ciclabile e dall'altro mantiene una pista ciclabile che diventa di fatto un budello anche se diviso su due lati, diventa un budello con una restrizione secondo me molto importante, quindi per questo motivo voteremo contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Ci sono altri interventi? Non vedo mani alzate quindi lascio la parola all'assessore Giambi per eventuali repliche.

**GIAMBI:** Grazie. Solo per precisare che la pista ciclabile comunque mantiene la sua continuità e ha un unico restringimento per un tratto molto breve a un metro e cinquanta che diciamo è un tratto

che con un ragionevole uso da parte dei ciclisti potrebbe anche consentire diciamo l'utilizzo senza l'attraversamento sull'altro lato. L'altro lato comunque è molto breve quindi c'è una continuità, non c'è un'interruzione, l'altro lato l'attraversamento è breve e in sicurezza e quindi direi che non c'è un pregiudizio nella realizzazione e nell'uso della pista ciclabile. Vorrei poi dire una cosa: noi siamo l'ente che deve diciamo provvedere agli atti di esproprio ma la decisione di modificare il percorso e di non farlo in altro modo è tutto della provincia, non è una decisione nostra, noi siamo solo tenuti ad apporre il vincolo di esproprio ed approvare il piano particellare. Hanno ritenuto di adottare questa soluzione probabilmente anche perché una pista ciclabile dietro alle case come avevano anche ipotizzato inizialmente richiedeva poi dei costi di esproprio maggiori e forse avrebbe anche costituito una deviazione che qualche difficoltà al progetto lo creava, però non è su questo che io voglio entrare nel merito. Vi dico solo non è scelta nostra aver modificato il tracciato per accontentare, per andare ad accontentare, andare incontro alle esigenze dei privati che peraltro ripeto si vedono portati via una porzione di terreno che creava delle difficoltà agli accessi carrai dovendo questi essere arretrati rifacendoli nuovi di 5 metri, quindi in alcuni casi andavano a ridosso dell'abitazione sarebbe stato difficile anche poterli utilizzare, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Zavatta.

**ZAVATTA:** Sì grazie Presidente. Solo per dire ovviamente che il nostro sarà un voto favorevole. C'è una metratura ben definita a seconda del fatto che la ciclabile costeggi una strada comunale o provinciale, adesso la cifra di 5 metri mi pare francamente un po' esagerata che adesso chiedo magari un conforto tecnico all'Assessore o al dirigente, però non credo che sia una metratura un po' esagerata anche se stiamo parlando di una ciclabile su una strada provinciale. Il fatto dell'ipotesi di far percorrere alla pista ciclabile il tratto retrostante il centro abitato come si diceva è stato preso in considerazione ma al di là dell'alto costo per gli espropri taglierebbe fuori anche tutta una serie di tappe intermedie della ciclabile che non serve più pertinenziale ad alcuni esercizi commerciali o pubblici esercizi posti lungo la strada nel senso che comunque se la ciclabile venisse fatta passare dietro appunto non sarebbe per i ciclisti più pertinenziale agli esercizi del centro abitato di

Montaletto. Poi per quanto riguarda il fatto che spesso a Cervia che a volte si dice ci sono delle biciclette fuori dalla pista ciclabile questo è anche lo scarso senso civico forse di alcuni ciclisti oltre più che il fatto che talvolta le sedi siano strette anche perché poi c'è un codice della strada che ti impone di fermarsi in presenza di passi carrai o uscite da privati eccetera anche per la sicurezza e l'incolumità dei ciclisti, sono norme anche a salvaguardia di questo, ecco quindi ovviamente ribadisco il nostro voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Zavatta. Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Se come è scritto in delibera, diciamo così questa pista ciclabile che viene sdoppiata sull'altro lato è effettivamente monodirezionale significa che per forza di cose una persona che viaggia diciamo dal verso contrario dovrà attraversare la strada quindi se voi conoscete quel tratto di strada voi sapete bene la pericolosità di quel tratto di strada quindi al di là del fatto che ci possa essere un impianto semaforico o quant'altro voi sapete bene che quel tratto di strada lì è un tratto particolarmente, proprio anche per la presenza di attività commerciali, particolarmente pericoloso quindi io credo che questo proprio anche questo doppio tratto di un metro e mezzo oltre a ridurre in maniera troppo veramente troppo vistosa la sede la carreggiata della pista ciclabile renda veramente anche più pericoloso se vogliamo quel tratto di strada non solo per gli utenti diciamo pedonali che sono quelli che devono essere maggiormente protetti, pedonali e ciclabili, ma anche per le auto stesse che ovviamente lì devono percorrere a bassa velocità ma che possono diciamo anche vedersi spuntare qualche bicicletta magari che vuole attraversare da una parte all'altra della strada quindi per questo motivo voteremo contrario.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. Metto in votazione il punto numero 8: approvato con 10 voti favorevoli e un voto contrario (Fiumi). Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un voto contrario (Fiumi).

Passiamo al punto numero 10.

#### **PUNTO N. 10**

**OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.4 – OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.4.1 –**

**ADEGUAMENTO DEGLI STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI ALLE DISPOSIZIONI DELLA D.G.R. 922/2017, PER LA SEMPLIFICAZIONE E UNIFORMAZIONE IN MATERIA EDILIZIA, AI SENSI DEGLI ARTT. 2 BIS E 12 DELLA L. R. 15/2013.**

**PRESIDENTE:** Prego Assessore Giambi

**GIAMBI:** Grazie Presidente. Questa delibera costituisce di fatto un adeguamento normativo a disposizioni statali e regionali in materia urbanistica con particolare riguardo alle definizioni, alla modulistica e alle procedure edilizie. Ricorderete che per effetto di una delibera regionale conosciuta come DAL dovremmo modificare le norme e il regolamento edilizio e con la variante 33 dopodiché successivamente a questa che era una modifica di strumenti urbanistici voluti dalla Regione Emilia Romagna che aveva inteso unificare diciamo sul suo territorio sia le definizioni che le modalità anche di calcolo dei volumi per favorire l'attività dei professionisti soprattutto ma anche per dare un po' d'ordine nella materia anche lo Stato ha deciso di intervenire. Ha deciso di intervenire con un regolamento edilizio tipo su tutto il territorio nazionale. A maggio di quest'anno si è finalmente pervenuti a un'intesa Stato regioni sul regolamento edilizio tipo, dopodiché la Regione Emilia Romagna alla fine di giugno 28-29 giugno ha approvato un atto di coordinamento tecnico che recepiva la semplificazione, la definizione e la modulistica unificata facendo riferimento a quella dello Stato. Questo ci mette in condizione di recepire diciamo sia nel regolamento edilizio tipo che abbiamo noi, sia nelle norme di RUE che nelle norme di PRG le definizioni nuove che sono state introdotte dalla Regione Emilia Romagna, quindi questo in alcuni casi si tratta solo di sostituire la dicitura della vecchia delibera regionale con quella nuova, in altri casi alcune definizioni e il rapporto di copertura Q che adesso si chiama indice di copertura, quindi diciamo che sostanzialmente sono dettagli. Era anche possibile non recepire la delibera e lasciare alla scadenza di 180 giorni che decorrono a fine anno diciamo le disposizioni di ordine superiore sarebbero entrate in vigore comunque, ma questo ci avrebbe messo in difficoltà su alcuni aspetti perché vediamo alcune definizioni che abbiamo noi non prevedono il conteggio della superficie totale di alcune aree come ad esempio mi pare gli interrati addirittura anche se i camini se

fuoriescono dalla sagoma della casa fanno superficie coperta allora noi abbiamo introdotto come l'altra volta un correttivo per evitare che chi costruiva si trovasse a dover rinunciare a una parte diciamo dei diritti che aveva acquisito o che la norma gli consente come la volta scorsa e quindi con questa delibera noi recepiamo le definizioni corrette che ci vengono dalla delibera regionale e introduciamo un coefficiente correttivo che va a definire nella superficie totale che adesso sostituisce definitivamente gli indici che avevamo prima, che è la superficie utile lorda, andiamo a introdurre diciamo queste destinazioni. Mi suggeriva Capitani nel RUE noi parlavamo già di superficie totale quindi lì le definizioni sono veramente minime ma se avete visto gli allegati vi siete resi conto diciamo che di fatto sono proprio a livello di definizione. Ecco c'è un allegato che siccome il regolamento edilizio tipo ha un elenco che tutti i Comuni dovevano rispettare noi abbiamo preso il nostro abbiamo fatto una pagina dove da una parte riportiamo i capitoli e le definizioni del regolamento edilizio tipo e di fianco diciamo a quali articoli del nostro Regolamento corrispondono e dove andarli a cercare, quindi una guida alla consultazione.

**PRESIDENTE:** Grazie Assessore Giambi. Ci sono interventi sul punto? Consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Solo per rimarcare per l'ennesima volta diciamo che queste delibere ovviamente questa delibera molto, molto tecnica che va a modificare diciamo dei nomi tecnici a una delibera già altrettanto diciamo tecnica ovviamente noi consiglieri comunali non è che non ci sentiamo diciamo di dare su questo argomento un indirizzo perché non abbiamo né le capacità tecniche per darlo né possiamo disquisire più di tanto sulla terminologia prettamente tecnica per cui io credo che anche questa delibera come ho già detto nel caso di un'altra potrebbe essere una delibera tranquillamente approvabile in Giunta più che in Consiglio comunale, qui però chiedo diciamo interrogo in questo senso il nostro Segretario generale perché credo che sia una delibera che francamente a noi dice poco per cui preannuncio che siccome non sappiamo cosa dire ci asterremo. Ecco ringrazio comunque l'Assessore di averci fatto una legenda diciamo un po' più chiara di quello che era prima rispetto diciamo ai cambiamenti. Chiedo comunque al Segretario se questi tipi di delibere possono essere eventualmente le prossime volte passate direttamente alla

Giunta più che dal Consiglio comunale, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Fiumi. La parola al Segretario per la risposta su questo punto se ci vuole pensare un attimo, intanto chiedo se ci sono delle altre dichiarazioni di voto. Prego consigliere Pavirani.

**PAVIRANI:** Non credo ci sia molto da dire, ci è capitato un'altra volta una cosa del genere, abbiamo dovuto soltanto dire ci pigliamo la responsabilità come gruppo di maggioranza di votarla. Le osservazioni del consigliere Fiumi ovviamente sono ragionevoli perché sono talmente tecniche queste cose che siamo costretti a dare fiducia ai nostri relatori che lo propongono. Se possono essere oggetto assorbite da qualche altro dal nord da un altro organo come nella proposta ma questo è un fatto tecnico che appunto il segretario vedrà come indicare quale strada più utile grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie consigliere Pavirani. Naturalmente concordo anch'io, è chiaro che se ci sono degli obblighi di legge è necessario passare dal Consiglio comunale. Ovviamente se ci fosse la possibilità quando le delibere sono così dettagliate nei tecnicismi è ovvio che si potrebbe bypassare. Ora sentiamo cosa dice il segretario comunale.

**SEGRETARIO:** Il dirigente mi spiegava esattamente i contenuti di questa delibera e mi precisava; praticamente va ad adeguare a una normativa sopravvenuta ovviamente degli elaborati del Piano Urbanistico comunale e quindi praticamente è una delibera che va a intervenire sulla strumentazione urbanistica del Comune. Le competenze del Consiglio sono tassative, sono limitate a una serie di atti che sono precisati dalla legge in particolare dal Testo Unico Enti Locali articolo 42 che individua tassativamente quelle che sono le competenze del Consiglio comunale e l'articolo 42 comma 2 lettera b espressamente riserva al Consiglio comunale le delibere che riguardano, leggo testualmente, piani territoriali ed urbanistici quindi qualunque disposizione, qualunque deliberazione che intervenga sulla strumentazione urbanistica dell'ente del Comune non può che essere di competenza del Consiglio comunale. Tra l'altro quindi si tratta di un intervento anche su strumenti urbanistici generali non solamente su strumenti urbanistici attuativi che si potrebbe ricondurre alla competenza della Giunta comunale, quindi una diversa conclusione cioè deliberare

in Giunta cioè attribuire alla competenza della Giunta un provvedimento di competenza del Consiglio comunale determinerebbe l'illegittimità dell'atto per incompetenza quindi da questo punto di vista insomma ragionevolmente è da ritenersi appunto che la competenza del Consiglio comunale in questo caso sia tassativa e non possa essere derogata. Essendo appunto riconducibile a una elencazione appunto tassativa appunto prevista dalla legge.

**PRESIDENTE:** Grazie Segretario. Prego consigliere Fiumi.

**FIUMI:** Grazie Presidente. Ringrazio anche il dottor Pisacane delle precisazioni, però rilevo che in realtà questo atto non va a modificare il Piano regolatore va semplicemente a modificare delle formalità con cui si definiscono delle cose del Piano Regolatore ma non entra nella sostanza, nel merito del Piano regolatore, entra nella definizione nominale degli strumenti, però se per voi questo è modifica diciamo del piano regolatore.

**PRESIDENTE:** Forse su questo punto vuole aggiungere qualcosa l'ingegner Capitani.

**CAPITANI:** Volevo aggiungere solo questo. Due ordini di situazioni, la prima è che è specificato tassativamente dalla legge 922 ma anche da una circolare dell'allora Assessore Pieri che si riferiva all'adeguamento alla DAL del 2010 che il procedimento potrebbe essere duplice o variante classica in Consiglio comunale quindi adozione approvazione se questo recepimento da parte dell'ente locale non fosse avvenuto entro 180 giorni dall'entrata in vigore, oppure se questo avveniva entro i 180 giorni nell'ottica di essere più rapidi nella approvazione della strumentazione urbanistica poteva essere fatta con delibera secca di Consiglio comunale. Vi ricordo che l'altra volta l'amministrazione comunale che non era questa qui ma era la precedente non rispettò il termine di 180 giorni quindi si dovette passare per una laboriosa variante che durò più di un anno sostanzialmente. Aggiungo un altro dettaglio come giustamente prima l'Assessore Giambi rilevava ci sono delle definizioni che se scorrete un testo si estremamente tecnico e anche un po' laborioso da leggere tuttavia non sono presenti nelle definizioni standard chiamiamolo così dello stato dell'argomento questo tipo che però sono parte integrante e sostanziale della nostra strumentazione e ne costituiscono elemento di sostenibilità perché abbiamo dei parametri che sono scomparsi per

definizione tipo ma che per noi devono rimanere perché altrimenti salta il dimensionamento del piano regolatore. Discorso diverso per il RUE, il RUE è già allineato fondamentalmente con la strategia generale della DAL perché è perfettamente rispondente al regolamento tipo ma sapete essere urbanistica materia concorrente Stato-regioni, quindi la nostra Regione ci ha messo del suo perché siamo sempre bravi in pianificazione quindi abbiamo modificato leggermente la definizione ragione per la quale ben dovuto modificare leggermente anche ciò che stava nel RUE. Questa è la specificazione di cui rimango fermamente convinto del fatto che debba per forza passare per il Consiglio comunale perché a monte non sono io che lo dico ma atti di enti sovraordinati, grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie ingegner Capitani. Consigliere Fiumi si ritiene soddisfatto? Bene a questo punto direi di passare al voto, le dichiarazioni di voto le abbiamo già fatte.

Metto in votazione il punto numero 10 approvato con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Metto in votazione l'immediata eseguibilità: approvata con 10 voti favorevoli e un astenuto (Fiumi).

Vi auguro la buona notte e ci vediamo domani.

Il Consiglio comunale è convocato per le ore 20.